

GIORNATA DELL'ECONOMIA 2011

Report socio-economico
sulla Valle d'Aosta

(Base dati Unioncamere)

a cura
del prof. Massimo Lévêque

AOSTA
7 giugno



Camera valdostana
Chambre valdôtaine



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

2011 Aosta, martedì 7 giugno

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA

I dati di quadro

PARTE SECONDA

L'economia locale in una fase ancora incerta

PARTE TERZA

"Focus" su Attività produttive manifatturiere

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

2011 Aosta, martedì 7 giugno

PREMESSA

L'incerto scenario economico, ancora in evoluzione, impone anche quest'anno, nel redigere il presente Rapporto socio-economico sulla Valle d'Aosta, **di concentrarsi sui dati congiunturali di breve periodo** soffermandosi dunque meno su quelli messi a disposizione da Unioncamere, in molti casi relativi al 2009 o al 2008, **al fine di trarre**, da indicatori più aggiornati e pervenuti più di recente, **gli elementi più idonei a farci comprendere l'andamento e le più recenti evoluzioni del quadro locale.**

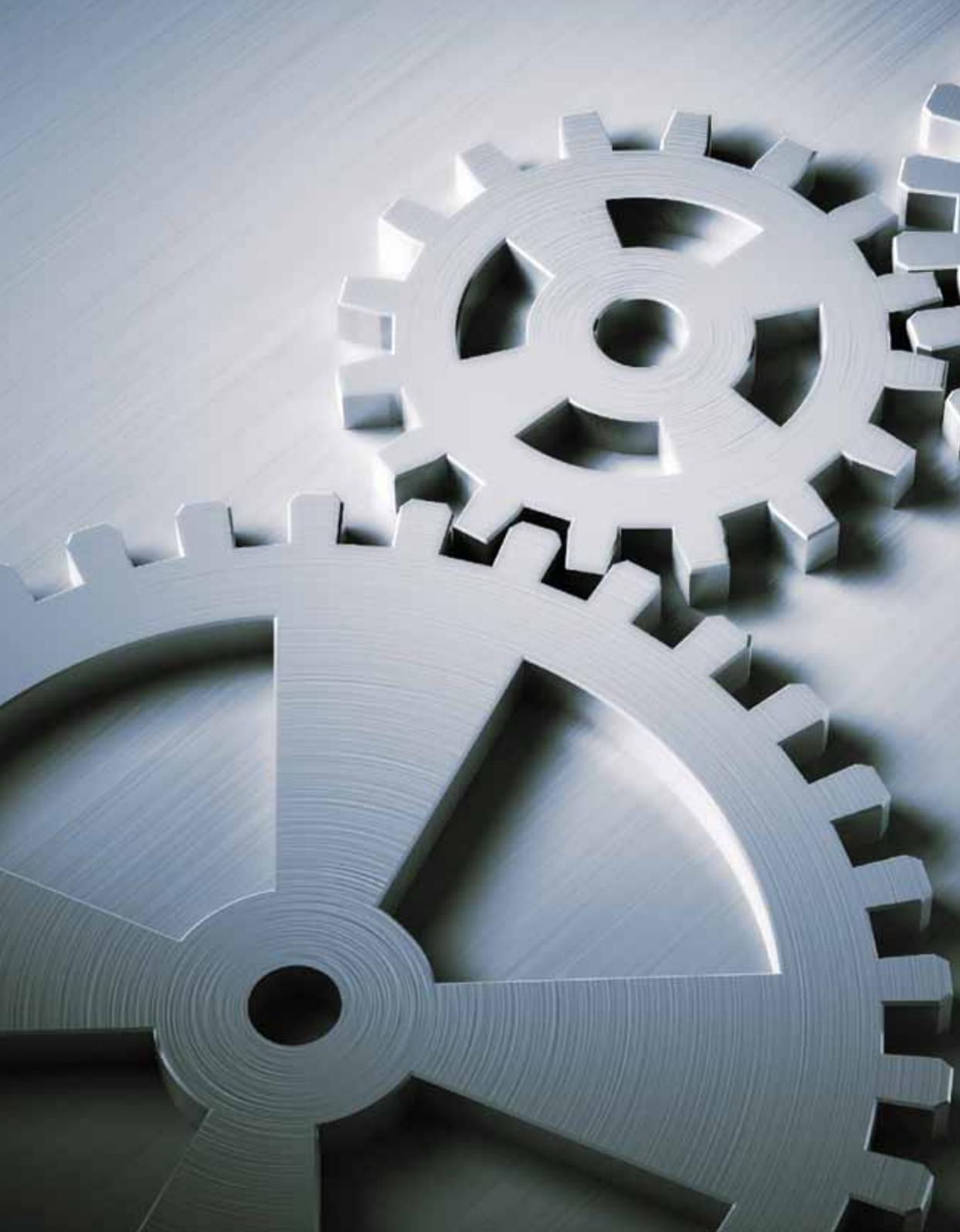
In una realtà economica di piccole dimensioni come la Valle d'Aosta, in cui stime e proiezioni statistiche rischiano spesso di offrire oscillazioni che, dati i "piccoli numeri", possono rendere il dato stesso meno affidabile che altrove, **appare importante privilegiare dati certi e provenienti dal "reale".**

Il presente Rapporto vuole, da un lato, **mettere in relazione la situazione regionale all'evoluzione del più ampio scenario europeo e nazionale** - utilizzando a tal fine i più recenti dati di FMI, Eurostat, ISTAT, Banca d'Italia e Unioncamere - **e**, dall'altro, **consentire di "leggere" i processi che più specificamente hanno interessato e caratterizzato l'economia locale nel corso degli ultimi 12 mesi.**

Anche **la scelta di dedicare quest'anno il consueto focus alle attività manifatturiere, risponde all'esigenza di cogliere**, purtroppo in una fase in cui non è ancora possibile parlare di "crisi alle spalle", **i segnali che giungono da uno dei settori in cui la crisi internazionale**, prima finanziaria e poi reale, **si è abbattuta con maggior vigore e intensità anche in Valle d'Aosta.**

Purtroppo le fonti statistiche disponibili ci consentono di leggere solo parzialmente i fenomeni e le tendenze più recenti che emergono a livello regionale; ad esse **abbiamo cercato di affiancare dati e "marker" più qualitativi, e/o evidenze congiunturali** risultanti dalle politiche regionali di settore, capaci di darci un senso dell'andamento del comparto.

Infine, grazie al prezioso lavoro trimestralmente svolto da Confindustria, si è deciso di **dare anche conto del "sentiment" degli imprenditori sulle prospettive congiunturali a breve**: pur non trattandosi di dati effettivi ma solo di aspettative - da leggersi e valutarsi esclusivamente in tal senso - esse possono comunque essere considerate come un ulteriore "termometro" del difficile momento in cui si trova il sistema socio-economico valdostano.



PARTE PRIMA
I DATI
DI QUADRO



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

Tab. 1.1 - Tassi di variazione annua del P.I.L. reale nei principali Paesi

Variazione% PIL reale	2008	2009	2010	2011 (OCSE)
Stati Uniti	0,4	-2,6	2,9	2,2
Giappone	-1,2	-6,3	3,9	1,7
Regno Unito	-0,1	-4,9	1,3	1,7
Area Euro	0,4	-4,1	1,8	1,7
Francia	0,2	-2,6	1,5	1,6
Germania	1,0	-4,7	3,6	2,5
Italia	-1,3	-5,2	1,3	1,1
Spagna	0,9	-3,7	-0,2	0,9
Cina	9,6	9,2	10,3	9,7
India	6,2	6,8	10,4	8,2
Russia	5,2	-7,8	4,0	4,2
Brasile	5,2	-0,6	7,6	4,3

FONTE: Banca d'Italia e OCSE

I DATI DI QUADRO Lo scenario internazionale

Il 2010 ha confermato di essere un anno di ripresa per le economie industrializzate ed ha fatto segnare ulteriori rafforzamenti di quelle dei principali Paesi Emergenti.

Seppur con tassi assai differenti tra Paesi, **l'OCSE stima una crescita del PIL mondiale nel 2010 del 5%** dopo una sua contrazione dell'1% nell'anno precedente.

Nel corso dell'anno, con una crescita reale superiore al 10%, **il PIL della Cina ha superato quello del Giappone**, collocando l'economia cinese al secondo posto nel *ranking* mondiale alle spalle degli Stati Uniti ove comunque si è registrata una crescita prossima al 3%.

Nell'Eurozona la ripresa economica è risultata complessivamente più debole per i segnali di difficoltà manifestati ancora a inizio anno da alcuni Paesi. Infatti se, da un lato, la Germania, approfittando appieno della forte ripresa della domanda estera e del buon livello di competitività mantenuto dal proprio sistema produttivo, è cresciuta nel 2010 del 3,6%, cioè molto al di sopra dell'area Euro nel suo complesso, Francia (1,5%) e Italia (1,3%) hanno evidenziato dinamiche inferiori a quella dell'Eurozona (1,8%) mentre per la Spagna il 2010 si è chiuso con il PIL ancora in lieve flessione.

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab 1.2 - Variazioni trimestrali del P.I.L. dei principali Paesi dell'Area Euro su base annua. Anno 2010

Variazioni trimestrali del PIL (su stesso periodo dell'anno precedente)	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	4° trim 2010
AREA EURO	0,9	2,3	1,9	1,9
Francia	1,1	2,0	1,7	1,8
Germania	2,3	4,3	3,9	4,0
Italia	0,9	1,8	1,3	1,1
Spagna	-1,4	0,2	0,0	0,6

FONTE: Eurostat

La ripresa, manifestatasi sin dal primo trimestre del 2010, si è confermata e consolidata nel secondo.

A fine giugno nell'Eurozona la crescita del PIL rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata pari al 2,3%, con punte superiori al 4 per cento fatte registrare dall'economia tedesca.

Inferiori, ma comunque al di sopra del dato conclusivo di fine anno, i tassi di crescita a metà anno di Francia e Italia, pari a circa il 2 per cento.

Nel secondo semestre 2010 torna ad evidenziarsi nuovamente una tendenza al rallentamento, più marcata in quei paesi ove i **vincoli di finanza pubblica** hanno imposto misure con significativi impatti sulla dinamica della domanda interna e dove **gli incrementi fatti registrare**, a partire dall'estate, **dai prezzi delle materie prime**, e del petrolio in particolare, influenzano maggiormente le possibilità di crescita.

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab. 1.3 - Variazioni trimestrali del PIL nei principali Paesi dell'Area Euro. Anno 2010

Variazioni % trimestrali del PIL (su trimestre precedente)	1° trim 2010	2° trim 2010	3° trim 2010	4° trim 2010
AREA EURO	0,4	1,0	0,4	0,3
Francia	0,3	0,6	0,2	0,4
Germania	0,6	2,2	0,7	0,4
Italia	0,5	0,5	0,3	0,1
Spagna	0,1	0,3	0,0	0,2

FONTE: Eurostat

L'andamento dei singoli trimestri indica con evidenza le buone performance delle principali economie dell'Eurozona nel primo e, soprattutto, nel secondo trimestre del 2010.

Nel terzo trimestre, il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,4% rispetto al periodo precedente, contro l'1 per cento del secondo, segnando un significativo rallentamento.

L'economia tedesca, anch'essa più lenta rispetto al secondo trimestre (0,7% contro il 2,2%) **si è confermata decisamente più dinamica rispetto al resto dell'area.**

I principali indicatori congiunturali per i mesi finali del 2010 segnalano comunque una prosecuzione della crescita economica, pur con significativi ed evidenti divari tra i maggiori Paesi.

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab. 1.4 – Produzione industriale nei principali Paesi dell'Area Euro – Numeri indice

Anno 2005 =100	2005	2006	2007	2008	2009	2010
AREA EURO	100,0	104,2	108,2	106,4	90,7	97,5
Francia	100,0	101,1	102,5	99,6	87,1	92,2
Germania	100,0	105,7	112,1	112,1	93,7	103,9
Italia	100,0	103,6	105,4	101,7	82,6	87,9
Spagna	100,0	103,9	106,0	98,3	82,7	83,4

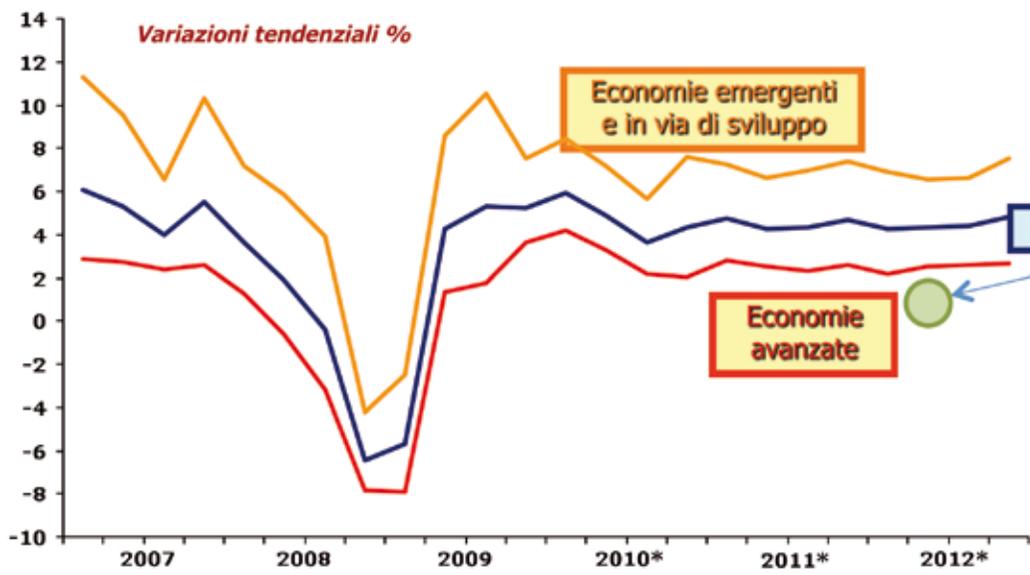
FONTE: Banca d'Italia su dati Eurostat e ISTAT

La crisi manifestatasi a partire dal 2008 e inizialmente centrata sul sistema finanziario **si è rapidamente propagata all'economia reale ed al sistema produttivo.**

La contrazione del livello di produzione industriale che ha colpito a partire dal 2008 tutti i Paesi dell'area Euro, **nel 2010 non risulta essere stata ancora recuperata** malgrado l'intervenuta ripresa economica **e solo la Germania**, dopo la flessione evidenziata nel 2009, **è tornata alla fine dell'anno a livelli di produzione industriale superiori** – seppur di poco – **a quelli dell'anno 2005.**

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

CRESCITA DEL PIL MONDIALE



Fonte: FMI, World Economic Outlook, aggiornamento gennaio 2011,
(*) previsioni dal 3° trimestre 2010

ITALIA
2011: +1,1%

Ancora deboli nel 2011
le componenti della
domanda interna
(+0,7% la spesa per
consumi e +2,5% gli
investimenti) rispetto a
quella estera (+5,2%)

La crescita dell'economia mondiale prosegue dunque anche in prospettiva ma con andamenti assai differenziati tra paesi emergenti ed economie avanzate. Le previsioni per il 2011 sembrerebbero indicare un ulteriore ampliamento di tale forbice - con conseguente riduzione dei relativi divari - e per l'economia italiana la dinamica attesa risulta inferiore a quella media prevista per l'Eurozona (1,1 contro 1,7 per cento).

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab. 1.5 - Crescita della domanda estera di beni e servizi.
Variazioni percentuali su anno precedente.

Variazione% per principali Paesi	2008	2009	2010 (OCSE)	2011 (OCSE)
Stati Uniti	3,9	-11,8	13,3	8,1
Giappone	4,0	-8,7	15,6	10,5
Regno Unito	2,4	-11,3	10,5	7,8
Francia	2,4	-11,6	9,5	7,0
Germania	2,2	-12,1	9,8	7,4
Italia	3,2	-11,7	9,2	7,4
Spagna	2,4	-11,4	9,1	6,4

FONTE: OCSE

Nei principali Paesi industrializzati, la ripresa del 2010 è stata essenzialmente sostenuta dalla ripartenza della domanda estera, crollata bruscamente nel 2009 per la forte recessione economica mondiale e per la scarsa liquidità presente sui mercati finanziari a seguito dei *default* di alcuni importanti gruppi bancari ed assicurativi operanti a livello internazionale.

L'OCSE indica tra il 9 e il 10% l'incremento di domanda estera di beni e servizi di cui, nel 2010, hanno potuto beneficiare i principali paesi europei e del 15 e 13 per cento quello a favore, rispettivamente, di Giappone e Stati Uniti.

Tale dinamica, seppur a tassi leggermente inferiori, è prevista permanere anche per il 2011.

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab. 1.6 - Esportazioni di beni e servizi dei Paesi dell'Eurozona verso paesi non-Euro

(M.di di euro)	2009	2010	Var %
Cina	69,3	95,4	38
Turchia	35,0	47,8	37
Russia	50,0	64,3	28
Svezia	41,7	52,9	27
Repubblica Ceca	46,5	57,2	23
Giappone	28,8	34,6	20
USA	152,9	181,7	19
Polonia	66,5	79,4	19
Svizzera	79,0	93,2	18
Regno Unito	175,8	196,5	12

FONTE: Eurostat

In particolare, **per i Paesi dell'Eurozona, è tornata a crescere** a tassi assai significativi **la domanda di beni e servizi proveniente dai principali partner commerciali "non-Euro"**.

Tra il 2009 e il 2010 si registrano infatti incrementi nel valore dei beni e servizi esportati verso **Cina, Turchia e Russia** compresi tra il 28 ed il 38 per cento, intorno al 20 per cento per **i mercati statunitense e nipponico**, e del 12 per cento per il **Regno Unito**, che si conferma il più grande mercato di esportazione dei 17 Paesi dell'area euro.

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale
L'AREA EURO

Tab. 1.7 - Tassi di disoccupazione nei principali Paesi europei

	2009	2010	Gen 2011
Francia	9,5	9,8	9,6
Germania	7,5	6,9	6,5
Italia	7,8	8,5	8,6
Spagna	18,0	20,1	20,4
Regno Unito	7,6	7,8	n.d.

FONTE: OCSE

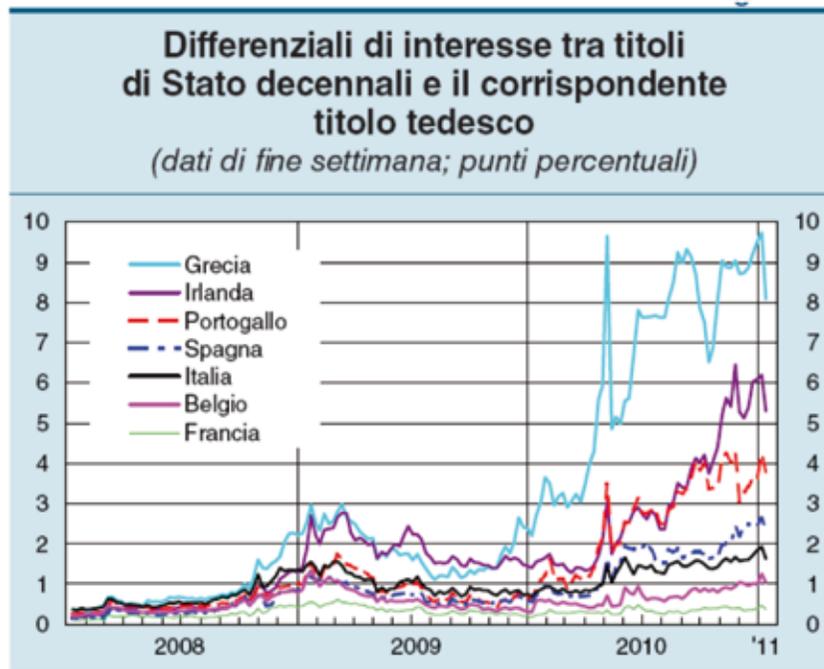
Seppur in presenza di indicatori macroeconomici in ripresa, nel 2010 **l'occupazione in Europa resta un fattore ancora critico. I tassi di disoccupazione, tra il 2009 e il 2010 risultano peggiorati in tutti i Paesi europei**, con la sola eccezione della Germania, confermando con sufficiente evidenza che, seppur in presenza di cicli economici tornati positivi, **le economie europee sono ancora ben lontane dall'aver recuperato le pesanti flessioni fatte registrare nel 2009** in misura tale da poter ricostituire domanda di forza lavoro ai livelli precedenti la crisi.

Particolarmente critici risultano i dati relativi alla disoccupazione giovanile che, in Europa e a seconda dei Paesi, oscillano tra il 20 e il 30 per cento.

Anche i dati forniti dall'OCSE e relativi al gennaio 2011 non paiono indicare un'univoca tendenza al miglioramento. Se, infatti, procede la riduzione del tasso di disoccupazione tedesco, **per Francia, Italia e Spagna**, benché con valori percentuali assai diversi, **a inizio 2011 il tasso di disoccupazione risulta ancora superiore a quello del 2009.**

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale
L'AREA EURO

Graf. 1.1 - Spread tra titoli di Stato di alcuni Paesi dell'Eurozona e quelli tedeschi



FONTE: Banca d'Italia

Il difficile generalizzato quadro di finanza pubblica di molti Paesi europei, ed in particolare di alcuni facenti parte dell'Eurozona, **non ha permesso nel corso del 2010 di cogliere appieno le opportunità di ripresa** che l'andamento dell'economia mondiale ha offerto.

La crisi della Grecia, manifestatasi in primavera, a cui ha fatto seguito **quella irlandese** nel corso dell'autunno, le pressioni a cui sono stati sottoposti **i titoli pubblici portoghese e spagnolo**, la crescita degli *spread* registrati – seppur in misura inferiore – anche sui titoli del debito pubblico italiano, **hanno imposto misure e azioni volte al contenimento della spesa pubblica** in molti paesi europei, tra i quali anche il **Regno Unito**, benché fuori dall'Eurozona.

Inoltre, dall'autunno, **i tassi di interessi** a lungo termine – pur rimanendo ancora a livelli storicamente bassi – **sono tornati ad innalzarsi e le pressioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area euro si sono nuovamente accentuate.**

I DATI DI QUADRO
L'economia italiana

Tab. 1.8 - Esportazioni italiane (valori FOB) nell'ultimo triennio. Dati grezzi in M.ni di euro.

	Esportazioni (valori FOB) M.ni di €	Variazioni tendenziali percentuali
2008	369,016	1.2
2009	291,733	-20.9
2010	337,584	15.7
Anno 2009		
I trim.	71,012	-24.6
II trim.	72,942	-25.2
III trim.	71,438	-21.2
IV trim.	76,341	-12.0
Anno 2010		
I trim.	76,121	7.2
II trim.	85,734	17.5
III trim.	84,373	18.1
IV trim.	91,357	19.7

FONTE : ISTAT

Anche l'economia nazionale ha beneficiato della significativa ripartenza della domanda estera.

Le esportazioni italiane, contrattesi di oltre 20 punti percentuali nel 2009, **nel 2010 hanno fatto registrare un incremento** di quasi 46 miliardi di euro, pari a circa il 16%. A partire dal primo trimestre del 2010, in ogni periodo si registrano tassi di ripresa via via crescenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **Ciò nonostante, a fine 2010, il volume complessivo di esportazioni italiane risulta ancora inferiore** del 18,5 per cento **a quello del 2008.**

La Banca d'Italia indica nella componente "export" il principale fattore di impulso alla crescita del PIL nazionale nel 2010; tale contributo però risulta in parte ridimensionato dall'incremento fatto registrare dalle importazioni (+22,6% nel 2010).

Nel 2010 infatti il **saldo negativo di parte corrente** della bilancia commerciale sale a -27,4 miliardi di euro (-5,8 miliardi nel 2009).

In presenza poi di **forti turbolenze sul mercato dei titoli di Stato** di alcuni Paesi dell'area euro, nella primavera del 2010 **il Governo italiano ha anticipato le misure di correzione dei conti pubblici** per assicurare il rispetto degli obiettivi fissati in sede comunitaria. Esse mirano ad una **significativa riduzione e del fabbisogno** per l'anno in corso e **dell'indebitamento netto** per il triennio 2011-2013.

I DATI DI QUADRO
L'economia italiana

Tab. 1.9

Previsioni e obiettivi del Governo sui principali saldi delle Amministrazioni pubbliche (1) (milioni di euro e valori percentuali)					
VOCI	2009 (2)	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	80.863	77.125	63.137	44.319	38.846
in % del PIL	5,3	5,0	3,9	2,7	2,2
Saldo primario	-9.512	-5.056	12.533	35.832	44.934
in % del PIL	-0,6	-0,3	0,8	2,2	2,6
Spesa per interessi	71.351	72.069	75.670	80.151	83.780
in % del PIL	4,7	4,6	4,7	4,8	4,8
Debito	1.763.559	1.842.269	1.909.970	1.956.434	1.993.799
in % del PIL	116,0	118,5	119,2	117,5	115,2

Fonte: per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche del 2009, elaborazioni su dati Istat; per tutti i dati relativi agli anni successivi, *Decisione di finanza pubblica*.

(1) Per gli anni 2011-13, le previsioni coincidono con gli obiettivi del Governo. - (2) Dati di consuntivo.

Le misure di riequilibrio dei conti pubblici approvate la scorsa estate **hanno**, da un lato, **prodotto risultati positivi sulla finanza pubblica** (nel 2010 il fabbisogno è diminuito di circa 19 miliardi di euro rispetto all'anno precedente) **ma** dall'altro **hanno condizionato entità e consistenza della ripresa** contribuendo all'indebolimento della domanda interna.

Ciò malgrado, le più recenti previsioni indicano la percentuale del debito pubblico rispetto al PIL in flessione solo a partire dal 2012 e una spesa per interessi in crescita costante e prossima a rappresentare il 5 per cento del PIL.

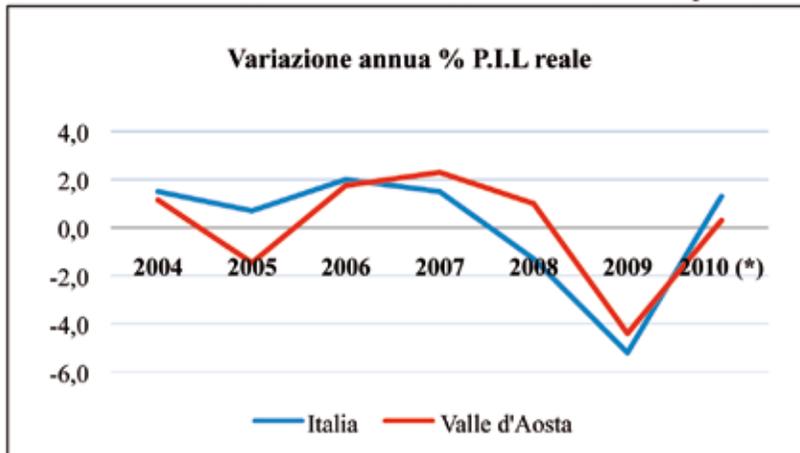
Seppur in un quadro in cui le prospettive di crescita economica mondiale si rafforzano, **in Italia l'attività economica nel biennio 2011-2012 crescerebbe solo di circa l'1 per cento all'anno**, trainata principalmente dalle esportazioni.

Secondo Banca d'Italia **"..a fine 2012 il PIL avrebbe recuperato circa la metà della perdita subita nel corso della recessione (pari a quasi 7 punti percentuali)."**

Tra i principali fattori di freno alla crescita economica italiana vengono individuati dagli analisti **la debolezza della domanda interna**, gli andamenti dei **tassi di interesse a medio-lungo termine** (in crescita) che condizionano fortemente le disponibilità di spesa pubblica, **gli incrementi dei prezzi delle materie prime** energetiche, l'evoluzione del **tasso di cambio euro/dollaro**.

I DATI DI QUADRO

Graf. 1.2 – Andamento del P.I.L. reale. Tassi di variaz. sull'anno precedente



FONTE: ISTAT e Unioncamere

Tab. 1.10 - Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti

Province e regioni	2008	2009	2010	Variazione % 2010/2009
	Procapite (euro)	Procapite (euro)	Procapite (euro)	
Valle d'Aosta	33,474	33,037	33,874	2.5
Bolzano	33,922	34,122	35,250	3.3
Trento	30,562	30,288	31,305	3.4
Piemonte	28,660	27,345	27,775	1.6
NORD-OVEST	31,915	30,259	30,576	1.0
NORD-EST	31,061	29,764	30,240	1.6
ITALIA	26,279	25,263	25,615	1.4

FONTE: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

In questo contesto nazionale difficile, l'economia locale ha comunque dato segnali di vitalità e recupero.

In Valle d'Aosta il PIL, dopo la flessione del 2009, nel 2010 **torna positivo ed il "pro-capite"**, a valori correnti, **torna a valori superiori a quelli del 2008** mentre a livello nazionale il recupero dell'ultimo anno non ha ancora compensato la flessione registrata nel 2009.

Anche nelle regioni dell'Italia Settentrionale (Nord-Ovest e Nord-Est) – Piemonte compreso – tale recupero non è avvenuto, con l'eccezione delle Province Autonome di Bolzano e Trento che evidenziano un reddito pro-capite nel 2010 superiore anche a quello del 2008.

In valore assoluto, il PIL pro-capite valdostano del 2010 (quasi 34 mila euro) **è del 32 per cento superiore al dato medio nazionale** e di quasi l'11 per cento sopra al dato dell'Italia nord-occidentale; a Bolzano esso risulta ancora superiore e supera i 35 mila euro pro-capite.

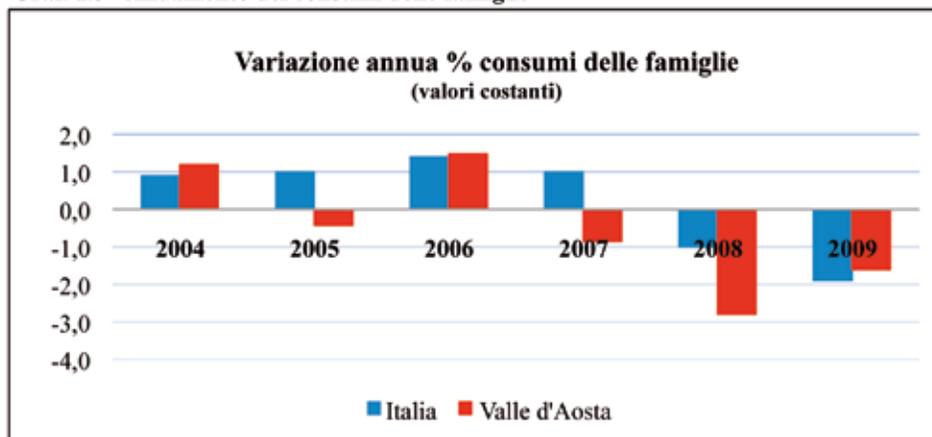
I DATI DI QUADRO

Tab. 1.11 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite. Dati in euro

Province e regioni	2007	2008	2009	Variazione % 2009/2008
Valle d'Aosta	20,469.55	20,830.37	20,039.91	-3.8
Bolzano	20,700.64	20,842.90	20,551.69	-1.4
Trento	18,779.72	19,197.70	18,690.75	-2.6
Piemonte	19,690.81	20,118.80	19,033.60	-5.4
NORD-OVEST	20,226.34	20,384.07	19,409.21	-4.8
NORD-EST	19,948.70	20,295.41	19,438.35	-4.2
ITALIA	17,176.25	17,421.98	16,863.68	-3.2

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 1.3 - Andamento dei consumi delle famiglie



FONTE: ISTAT

Le difficoltà generate dalla crisi si evidenziano però nella flessione del reddito disponibile delle famiglie e trovano riscontro nell'andamento dei consumi.

A livello nazionale il reddito disponibile - in valore assoluto del 16 per cento inferiore a quello medio valdostano - **si contrae nel 2009 del 3,2 per cento**, con punte superiori al 4 per cento nelle aree settentrionali e del 5,4 per cento in Piemonte.

In Valle d'Aosta, nello stesso anno, la flessione registrata è del 3,8 per cento.

L'impatto sui consumi è stato evidente, con una contrazione che, in Valle d'Aosta, si registra già a partire dal 2007, si accentua nel 2008 e resta negativa - seppur ad un tasso inferiore a quello medio nazionale - anche nel 2009.

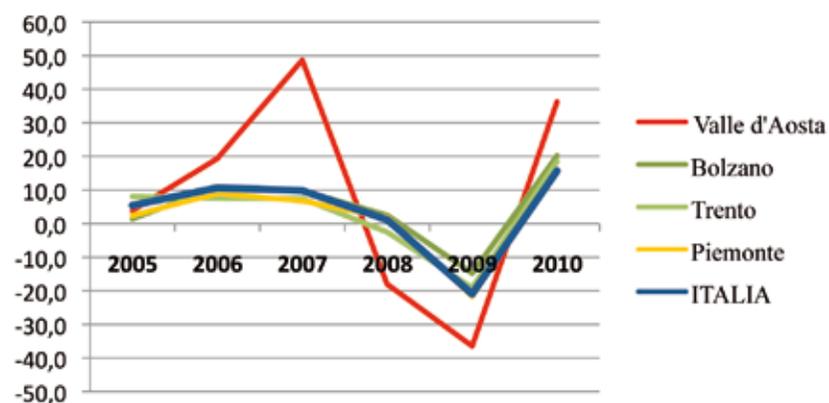
I DATI DI QUADRO

Tab. 1.12 - Commercio estero. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. (Valori correnti)

Province e regioni	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valle d'Aosta	3.9	19.4	48.6	-18.0	-36.4	36.2
Bolzano	1.4	10.9	9.9	2.5	-14.8	20.2
Trento	8.0	7.6	7.5	-2.5	-19.1	18.5
Piemonte	2.4	9.0	6.8	1.8	-21.7	16.0
NORD-OVEST	6.6	8.9	9.0	2.1	-20.1	11.9
NORD-EST	3.7	12.5	10.6	1.3	-21.7	15.4
ITALIA	5.5	10.7	9.9	1.2	-20.9	15.7

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Graf. 1.4 - Variazioni % annue delle esportazioni

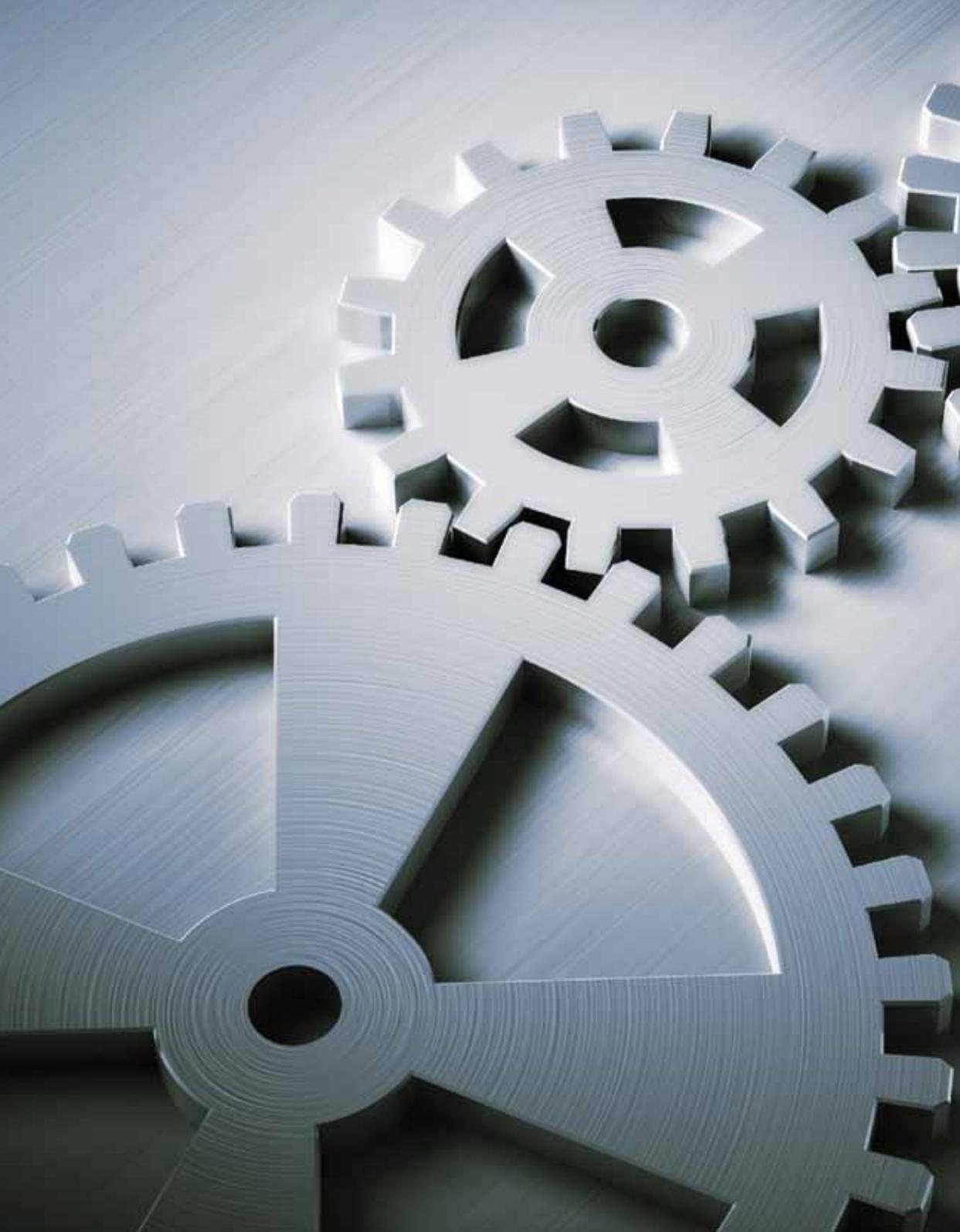


FONTE: ISTAT

La ripresa della domanda estera e delle esportazioni si è manifestata a livello nazionale e in tutte le aree del Nord.

In Valle d'Aosta, l'incremento dell'export nel 2010 è stato particolarmente rilevante (+36%) anche in relazione ad una flessione assai marcata verificatasi nel biennio precedente.

Dunque, per le esportazioni valdostane, **una ripresa più rapida ma a seguito di una caduta più precoce ed accentuata.**



PARTE SECONDA

**L'ECONOMIA
LOCALE IN UNA
FASE ANCORA
INCERTA**



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA

CRUSCOTTO CONGIUNTURALE 2010

Anche quest'anno, stante il permanere di un quadro di forte incertezza circa l'effettivo superamento della crisi internazionale che ha investito anche l'economia valdostana, **in luogo della tradizionale "fotografia strutturale" dell'economia locale**, comprendente dati statistici di carattere generale forniti da Unioncamere, in molti casi aggiornati però solo all'anno 2009 (ed in alcuni casi addirittura solo al 2008), come nel "Rapporto 2010" **si è scelto di privilegiare l'analisi congiunturale**, concentrandosi su un numero più ristretto di indicatori i cui aggiornamenti però consentono di disporre di dati più significativi e riferiti almeno a tutto l'anno 2010.

In questa sezione viene pertanto presentato un **monitoraggio del quadro economico locale** (un "cruscotto congiunturale") finalizzato a fornire una lettura più puntuale dello stato dell'economia valdostana nella difficile congiuntura ancora in atto, prendendo in considerazione:

- a) la **dinamica delle imprese** per tipologia e settori merceologici (dicembre 2010);
- b) l'andamento del **mercato del lavoro** (dicembre 2010-marzo 2011);
- c) la dinamica dei **prezzi** (marzo 2011);
- d) **l'interscambio con l'estero di beni** (per settore e area geografica) e la **spesa internazionale per servizi turistici** (dicembre 2010);
- e) l'andamento dei **flussi turistici reali** (marzo 2011);
- f) alcuni dati sul **credito** (dicembre 2010) .

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.1 - Movimentazione delle imprese in Valle d'Aosta

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Natalità	Mortalità
2006	14.703	12.728	935	1.022	6,3	6,9
2007	14.758	12.795	988	939	6,7	6,4
2008	14.352	12.628	893	1.301	6,2	9,1
2009	14.102	12.448	885	1.145	6,3	8,1
2010	14.035	12.416	911	981	6,5	7,0
Variaz. % 2010/2009	-0,5	-0,3	+2,9	-14,3	+0,2	-1,1

FONTE: Movimprese

In Valle d'Aosta, **il numero complessivo di imprese registrate e attive nel 2010 risulta ancora in calo**, rispettivamente di 67 e 32 unità, a causa del permanere di un saldo negativo tra nuove iscrizioni (911) e cancellazioni (981). **Ciò nonostante**, esaminando il trend relativo agli ultimi anni, l'andamento demografico delle imprese **appare in netto e progressivo miglioramento**. Infatti nel 2010:

- a) dopo un triennio, nel 2010 **torna a crescere il numero di iscrizioni;**
- b) **prosegue la riduzione del numero di cessazioni;**
- c) **il saldo** tra indici di natalità e di mortalità **si riduce ulteriormente** (-0,5 contro -1,8 e -2,9 rispettivamente nel 2009 e 2008).

Delle imprese iscritte nel 2010, **il 44% è costituito da vere nuove imprese** mentre, per la restante parte, le iscrizioni sono relative trasformazioni, scorpori, separazioni o filiazioni di imprese.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.2 - Movimentazione trimestrale delle imprese attive in Valle d'Aosta

Imprese attive	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.
2009	12.507	12.573	12.549	12.448
2010	12.337	12.461	12.444	12.416
Differenza	-170	-112	-105	-32
Variatz. %	-1,4	-0,9	-0,8	-0,3

FONTE: Movimprese

Prendendo in considerazione l'andamento trimestrale, si conferma la tendenza ad una progressiva ripresa demografica delle imprese valdostane.

Il saldo trimestrale tra imprese attive nel 2009 e nel 2010 **si riduce progressivamente** nei quattro trimestri del 2010 passando da -170 (-1,4%) a -32 (-0,3%) in ragione d'anno.

Alla fine del primo trimestre 2011 le imprese attive risultano essere 12.314, 23 in meno rispetto allo stesso periodo del 2010, **con una contrazione che nel trimestre si riduce allo 0,2 per cento.**

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.3 - Imprese in Valle d'Aosta per settori merceologici

Imprese registrate	2009	2010	Diff. (v.a.)	Diff. (%)
Agricoltura	1969	1874	-95	-4,8
Ind. Estrattiva	16	16	0	0
Ind. Manifatturiera	931	928	-3	-0,3
Energia	30	32	+2	6,7
Servizi ambientali	28	26	-2	-7,1
Costruzioni	2951	2995	+44	1,5
Commercio	2414	2433	+19	0,8
Alberghi e ristorazione	1695	1713	+18	1,1
Logistica e trasporti	262	263	+1	...
Altri servizi	3806	3755	-51	-1,3
TOTALE	14102	14035	-67	-0,5

FONTE: Movimprese

A livello di settore, le imprese delle **costruzioni** nel 2010 fanno registrare in incremento di 44 unità, pari all'1,5% in più rispetto all'anno precedente.

Anche **i comparti più direttamente interessati dal turismo** (commercio, alberghi e ristorazione) evidenziano un incremento del numero di imprese (+37), percentualmente più marcato per hotel e ristoranti (1,1 per cento) che nella distribuzione (0,8 per cento).

Le imprese manifatturiere mostrano nel corso dell'anno un dato sostanzialmente stabile, con una contrazione di tre imprese su oltre 900.

Prosegue invece anche nel 2010 la contrazione del numero di **imprese agricole** che passano da 1.969 a 1.874, riducendosi quindi di 95 unità e di quasi il 5 per cento.

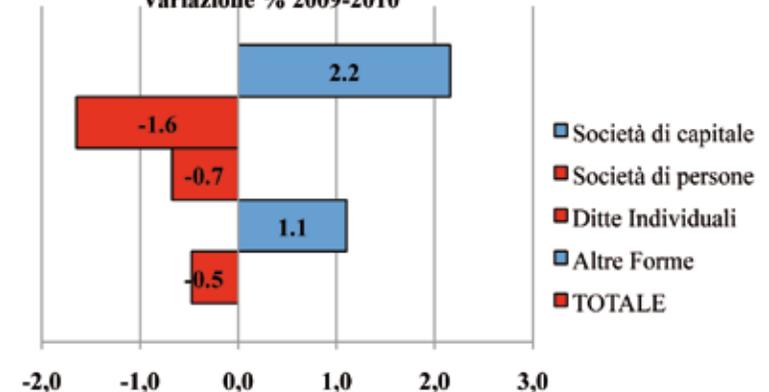
L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.4 - Imprese in Valle d'Aosta per forma giuridica

Imprese registrate	2008	2009	2010	2010 – Comp. %
Società di capitale	1.991	2.037	2.081	15
Società di persone	4.016	3.891	3.827	27
Ditte Individuali	7.896	7.721	7.669	55
Altre Forme	449	453	458	3
TOTALE	14.352	14.102	14.035	100

FONTE: Movimprese

Graf. 2.1 - Imprese per forma giuridica
Variazione % 2009-2010



E' proseguita anche nel 2010 la tendenza, già in atto da alcuni anni, al **consolidamento delle imprese verso forme giuridiche più complesse.**

Le società di capitale e le altre forme societarie (cooperative e consorzi) **hanno fatto segnare un ulteriore incremento** (rispettivamente 2,2 e 1,1 per cento) mentre si riducono ancora le società di persone (-64 unità pari a -1,6%) e le ditte individuali (-52 unità pari a -0,7%). **Nel 2010, società di capitale e altre forme societarie** – complessivamente 2.539 persone giuridiche - **rappresentano il 18% delle imprese registrate** e negli ultimi dieci anni esse sono aumentate di quasi 700 unità. **Nel 2000** se ne contavano complessivamente 1.853, pari a **poco più del 12%** del totale delle imprese valdostane.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.5 - Imprese in Valle d'Aosta entrate in liquidazione o in procedura concorsuale

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione 2009-2010
Entrate in liquidazione	206	143	242	253	244	190	-22,1
Tasso su 1.000	13,9	9,7	16,4	17,6	17,3	13,5	
In procedura concorsuale	16	10	11	11	23	10	-56,5
Tasso su 1.000	1,1	0,7	0,7	0,7	1,6	0,7	

FONTE: Unioncamere - Movimprese

Nel 2010 si riduce in misura significativa il numero di imprese entrate in liquidazione che, con 190 casi, rappresenta il dato più basso dal 2007: si tratta di **13,5 imprese ogni mille registrate, inferiore al dato medio nazionale che è pari a 14,3.**

Anche le imprese entrate in procedura concorsuale, dopo un 2009 del tutto negativo ed anomalo, nel 2010 **tornano ad una dimensione fisiologica** ed in linea con il dato degli ultimi precedenti anni. Il dato valdostano (**0,7 imprese ogni mille**) è circa un terzo del dato medio nazionale (**2,2 per mille**).

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.6 - Movimentazione delle imprese artigiane in Valle d'Aosta

	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Natalità	Mortalità
2008	4.237	366	348	18	8,6	8,2
2009	4.249	337	325	12	7,9	7,6
2010	4.267	336	318	18	7,5	7,4
Variaz. % 2010/2009	+0,4	...	-2,2	+50,0	-0,4	-0,2

FONTE: Movimprese

Seppur con un tasso di natalità inferiore a quello del 2009 (7,5 contro 7,9 per cento), **la consistenza delle imprese artigiane nel 2010 si incrementa**, seppur di poco, (+0,4%), in controtendenza rispetto al dato generale che ha fatto invece registrare una flessione del 5 per mille.

Il numero di iscrizioni nel 2010 è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente anche se ancora dell'8 per cento inferiore a quello del 2008.

Le cessazioni sono invece in lieve calo rispetto al 2009 (-2,2%) ed inferiori di quasi 9 punti a quelle verificatesi nell'anno precedente; **conseguentemente il tasso di mortalità scende progressivamente** nell'ultimo biennio dall'8,6 al 7,5 per cento.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.7 - Imprese artigiane in Valle d'Aosta per settori merceologici

Imprese registrate	2009	2010	Diff. (v.a.)	Diff. (%)
Agricoltura	19	17	-2	-10,5
Minerali e cave	3	3	0	0
Produzione	674	666	-8	-1,2
Servizi ambientali	11	11	0	0
Costruzioni	2.322	2.339	17	0,7
Comm. e riparazioni	206	201	-5	-2,4
Servizi ristorazione	100	98	-2	-2,0
Logistica e trasporti	162	167	5	3,1
Servizi alla persona	377	373	-4	-1,1
Altre attività	375	395	20	5,3
TOTALE	4.249	4.267	18	0,4

FONTE: Movimprese

Tra le imprese artigiane con un **tasso di crescita positivo** si segnalano i settori delle **costruzioni** (+17 imprese pari a +0,7%) e dei **trasporti** (+5 pari a +3,1%).

In flessione invece i comparti dell'**artigianato di produzione** (-8 imprese pari a -1,2%), delle **riparazioni** (-5 imprese pari a -2,4%) e dei **servizi alla persona** (-4 imprese pari all'1,1%).

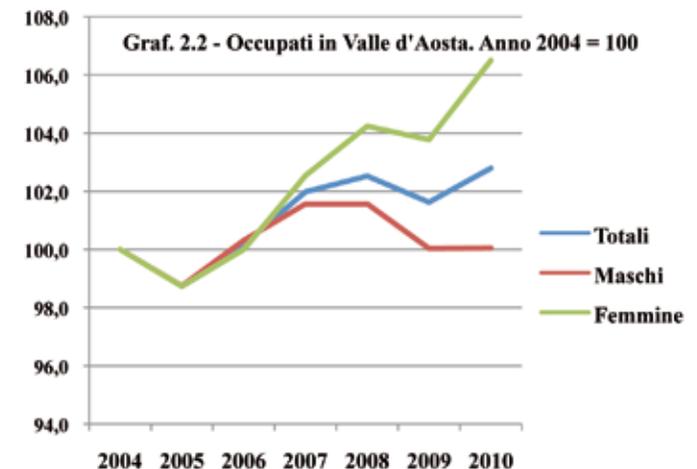
Il settore delle costruzioni, con le sue oltre 2.300 imprese, resta quello di gran lunga più rilevante in termini numerici nel settore artigiano valdostano annoverando quasi **il 55 per cento del totale delle imprese**.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.8 – Occupazione totale e femminile in Valle d'Aosta. Valori medi annui

	2008	2009	2010	Δ 2009-10
Totale Occupazione (000)	56,9	56,4	57,1	+0,7
<i>di cui femminile</i>	24,6	24,5	25,1	+0,6
Tasso ATTIVITA'	70,2	70,1	70,5	0,4%
<i>di cui femminile</i>	62,5	62,7	63,6	0,9%
Tasso OCCUPAZIONE (15-65)	67,9	67,0	67,4	0,4%
<i>di cui femminile</i>	59,9	59,2	60,3	1,1%
Tasso DISOCCUPAZIONE (15-65)	3,3	4,4	4,4	=
<i>di cui femminile</i>	4,2	5,6	5,2	-0,4%

FONTE: OES su dati ISTAT



FONTE: elaborazioni su dati OES

Dopo la flessione del 2009, **nel 2010 il numero medio di occupati è tornato a livelli superiori al dato del 2008.**

Il contributo maggiore è venuto dall'occupazione femminile (circa 600 dei 700 occupati aggiuntivi) che evidenzia incrementi più sostenuti rispetto al totale sia del tasso di attività (+0,9%) sia del tasso di occupazione (+1,1%) .

Anche il trend di medio periodo (Graf. 2.2) **indica una dinamica della componente femminile del mercato del lavoro più marcata** rispetto a quella maschile: posto uguale a 100 il dato del 2004, il numero complessivo di occupati (media annua) del 2010 è pari a 102,8, quello delle donne è pari a 106,5 mentre il dato maschile, dopo la lieve crescita del biennio 2007-2008, è tornato sostanzialmente ai livelli del 2004.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.9 - Occupati in Valle d'Aosta per tipologia di rapporto e settori (maschi e femmine)

	4° trim 2008	4° trim 2009	4° trim 2010	Δ 2009-10 (v.a. in 000)
Totale Occupazione (000)	57,3	56,9	55,4	-1,5
Dipendenti (%)	71,9	75,0	72,7	-2,4
Indipendenti (%)	28,1	25,0	27,3	+0,9
Agricoltura (%)	3,8	4,3	3,8	-0,4
Industria (%)	23,2	23,0	23,5	-0,1
<i>di cui costruzioni</i>	10,6	13,0	13,0	-0,2
Servizi (%)	72,9	72,6	72,7	-1,0
<i>di cui commercio</i>	12,0	10,2	10,8	+0,2
Tasso ATTIVITA'	70,8	70,3	69,2	
Tasso OCCUPAZIONE (15-65)	68,0	67,5	65,6	
Tasso DISOCCUPAZIONE (15-65)	3,9	4,0	5,2	

FONTE: OES su dati ISTAT

Se si osservano invece **i dati di fine anno, il quadro occupazionale appare più critico.**

A fine 2010, **l'occupazione** complessiva, rispetto a fine 2009, **fa registrare un'ulteriore flessione** di circa 1.500 unità. Mentre nel 2009 la contrazione degli occupati è avvenuta principalmente nel **lavoro autonomo**, in buona parte compensata dall'aumento degli occupati dipendenti, **nel 2010 si è registrato il fenomeno opposto.**

La perdita di posti di lavoro **non si è proporzionalmente distribuita** tra i principali settori economici.

In **agricoltura** si registra una flessione pari ad oltre 1/4 di quella complessiva; **nell'industria** si è in presenza di una sostanziale tenuta del **comparto manifatturiero** mentre nelle **costruzioni** si evidenzia un calo occupazionale.

Tra i servizi a fine dicembre risulterebbe una contrazione di un migliaio circa di posti di lavoro con il **settore del commercio** che, dopo un 2009 assai difficile in cui l'occupazione si era ridotta di circa 600 unità, torna in positivo (circa 200 unità).

Rispetto a fine dicembre 2008 l'occupazione si è contratta di circa 2.000 unità (il tasso di occupazione è sceso dal 68 al 65,6 per cento) e contestualmente **il tasso puntuale di disoccupazione è cresciuto** superando a fine 2010 la soglia del **5 per cento.**

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.10 - Occupati in Valle d'Aosta per tipologia di rapporto e settori (solo femmine)

	4° trim 2008	4° trim 2009	4° trim 2010	Δ 2009-10 (v.a. in 000)
Totale Occupazione (000)	25,0	24,6	23,9	-0,7
Dipendenti (%)	79,9	83,1	80,1	-1,3
Indipendenti (%)	20,1	16,9	19,9	+0,6
Agricoltura (%)	3,0	3,3	2,5	-0,2
Industria (%)	6,4	7,0	6,3	-0,2
<i>di cui costruzioni</i>	0,9	1,4	0,8	-0,1
Servizi (%)	90,6	89,7	91,2	-0,3
<i>di cui commercio</i>	11,2	8,7	10,2	+0,3
Tasso ATTIVITA'	63,6	63,0	61,7	
Tasso OCCUPAZIONE (15-65)	60,7	59,3	57,6	
Tasso DISOCCUPAZIONE (15-65)	4,5	5,7	6,5	

FONTE: OES su dati ISTAT

Considerando i dati di fine anno, anche **il tasso puntuale di occupazione femminile nel biennio 2008-2010 si è ridotto** di circa 2 punti percentuali passando dal 63,6 al 61,7 per cento e la perdita di posti di lavoro "al femminile" è valutabile in circa mille unità.

Anche tra le donne nel 2010 si assiste ad una **ripresa del lavoro "indipendente"**, solo a parziale compensazione della flessione dell'occupazione "dipendente".

Tra i settori, le donne sono interessate da circa la metà del calo occupazionale registrato in **agricoltura**, quasi interamente da quello **dell'industria** e solo per il 30% da quello verificatosi **nei servizi**.

In particolare, **nel settore del commercio**, due terzi dei nuovi posti di lavoro ricreati nel 2010 hanno interessato manodopera femminile.

In ragione di tutto ciò, a fine anno, **il tasso puntuale di disoccupazione femminile** è passato dal **4,5%** del 2008 al **5,7%** del 2009 per raggiungere il **6,5%** nel dicembre 2010.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.11 - Avviamenti in Valle d'Aosta

	2008	2009	2010	Δ 2010/09 (var. %)
Totale avviamenti	35.191	33.476	36.509	9,1
di cui femmine	18.934	18.156	19.488	7,3
<i>% femmine</i>	<i>53,8</i>	<i>54,2</i>	<i>53,4</i>	
di cui a tempo indet.	5.414	5.428	5.282	-2,7
<i>% a tempo indet.</i>	<i>15,4</i>	<i>16,2</i>	<i>14,5</i>	
di cui giovani 15-29	15.893	14.798	15.720	6,2
<i>% giovani 15-29</i>	<i>45,2</i>	<i>44,2</i>	<i>43,1</i>	

FONTE: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche del Lavoro

Dal punto di vista degli **avviamenti**, il **2010** fornisce qualche segnale di **positiva inversione di tendenza**.

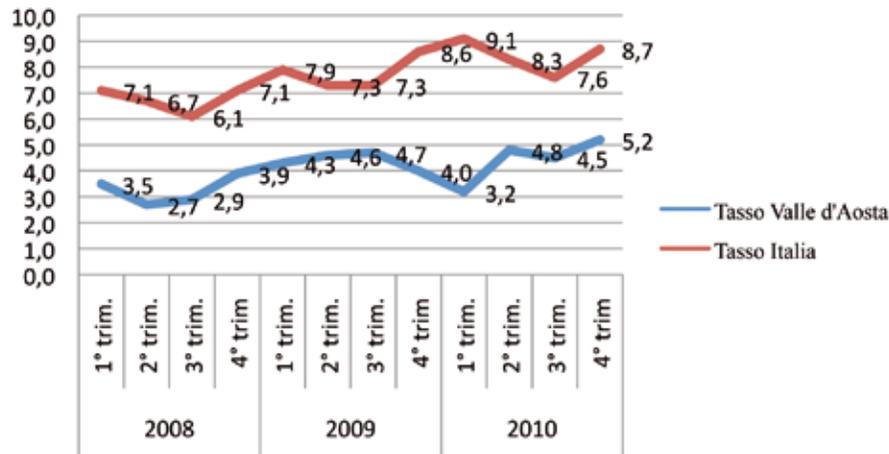
Il numero complessivo di assunzioni (36.509) è superiore del 9,1% a quello del 2009 e del 3,7% a quello del 2008. Negli ultimi dodici mesi **si riducono però quelle a tempo indeterminato (-2,7% rispetto al 2009)** a conferma di un clima di incertezza e cautela ancora fortemente diffuso tra i datori di lavoro che produce una maggior **precarizzazione dell'occupazione**.

Inoltre nel 2010 risultano in crescita, ma con tassi inferiori al dato medio complessivo sia **le assunzioni di donne (+7,3% rispetto al 2009)** sia **quelle di giovani** di età compresa tra 15 e 29 anni (+6,2%), queste ultime nel 2010 ancora lievemente al di sotto, in valore assoluto, a quelle del 2008.

Nel primo trimestre 2011, le assunzioni risultano 7.590 (+6,9% rispetto al primo trimestre 2010) ma prosegue la contrazione di quelle a tempo indeterminato.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Graf. 2.3 - Tassi trimestrali di disoccupazione



FONTE: ISTAT

Tab. 2.12 - Tassi di disoccupazione . Confronti annui e trimestrali tra Valle d'Aosta e Italia

Tassi trimestrali di disoccupazione	2008				2009				2010			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Tasso Valle d'Aosta	3.5	2.7	2.9	3.9	4.3	4.6	4.7	4.0	3.2	4.8	4.5	5.2
Tasso Italia	7.1	6.7	6.1	7.1	7.9	7.3	7.3	8.6	9.1	8.3	7.6	8.7
Media annua VdA	3.3				4.4				4.4			
Media annua Italia	6.8				7.8				8.4			

FONTE: ISTAT

Pur collocandosi ad un livello decisamente inferiore al dato medio nazionale, **la disoccupazione**, già incrementatasi significativamente nel corso del 2009, **nel 2010 non ha dato segni di miglioramento**; anzi, nell'ultimo trimestre dell'anno ha fatto registrare - per la prima volta da anni - un tasso superiore al 5 per cento.

Benché il primo trimestre del 2010 avesse lasciato sperare in un'inversione di tendenza, **il dato medio annuo si colloca ancora ai livelli del 2009 (4,4%)** anche se la dinamica del mercato del lavoro dei primi mesi del 2011 farebbe ritenere che il dato dell'ultimo trimestre 2010 sia destinato a ridimensionarsi, **migliorando nel primo trimestre del corrente anno.**

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.13 - Ore autorizzate di C.I.G. in Valle d'Aosta

	2009 (12 mesi)			2010 (12 mesi)			Variazione %		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Ore autorizzate	1.569.960	583.045	2.153.005	802.565	411.702	1.214.267	-48,9	-29,4	-43,6
	2010 (1° trimestre)			2011 (1° trimestre)			Variazione %		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Ore autorizzate	322.860	105.439	428.299	195.772	150.159	345.931	-39,4	+42,4	-19,2

FONTE: INPS

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel 2010 e nel primo trimestre 2011 **indica un allentamento delle tensioni sull'occupazione**, in particolare su quella del comparto industriale ove la ripartenza della domanda estera ha riportato livelli produttivi e grado di utilizzazione degli impianti nuovamente a livelli superiori a quelli del 2009. Complessivamente **le ore di C.I.G. autorizzate nel 2010 risultano inferiori del 44% a quelle** anomalmente elevate **del 2009** (-49% di ordinaria e -29% di straordinaria). **Il positivo trend è proseguito nel primo trimestre del 2011** (-19% rispetto allo stesso periodo del 2010), **in particolare per le ore di C.I.G. ordinaria** (-39%).

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.14 - Andamento del commercio con l'estero – Anni 2007-2010

(M.ni di euro)	IMPORTAZIONI				Var. %	Var. %	ESPORTAZIONI				Var. %	Var. %
	2007	2008	2009	2010	10/09	10/08	2007	2008	2009	2010	10/09	10/08
Valle d'Aosta	539	411	241	372	54,4	-9,5	876	718	456	621	36,2	-13,5
ITALIA	373.340	382.050	294.213	364.950	24,0	-4,5	364.744	369.016	290.113	333.584	15,0	-9,6

FONTE: ISTAT

Il riscontro alla **ripresa della domanda internazionale** si ritrova nell' **andamento delle esportazioni**, nazionali e regionali.

Benché ancora a livelli distanti da quelli fatti registrare negli anni 2007 e 2008, **nel 2010 le esportazioni valdostane crescono rispetto all'anno precedente di circa il 36%**, tornando a superare la soglia dei **600 milioni di euro** e recuperando quasi due terzi della caduta subita nel biennio 2008-2009.

Nella regione, **la flessione del 2009** – sia nell'import che nell'export – **è stata superiore a quella media nazionale** e il 2010, malgrado la variazione percentualmente maggiore, si chiude per il commercio estero valdostano con risultati ancora relativamente più lontani dal dato del 2008 rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.15 - Andamento delle esportazioni per settore merceologico – Anni 2008-2010

Export Valle d'Aosta (000 di euro)	2008	2009	2010	Diff. 2010-2008	Diff % 2010/2009	Diff % 2010/2008
Agricoltura e pesca	310	247	800	490	223,9	158,1
Alimentare	43.047	39.059	54.750	11.703	40,2	27,2
Altro industria	20.428	1.113	26.208	5.780	n.m.	28,3
Chimica gomma plastica	10.491	1.071	11.251	760	n.m.	7,2
Legno carta	5.212	11.342	1.342	-3.870	-88,2	-74,3
Metalmeccanico	636.031	379.549	524.901	-111.130	38,3	-17,5
Sistema moda	1.519	23.562	2.064	545	-91,4	35,9
TOTALE	717.037	455.943	621.316	-95.721	36,3	-13,3

FONTE: ISTAT

La differenza tra i valori delle esportazioni del 2010 e quelli del 2008 è determinata pressoché interamente dalla **flessione dell'export del comparto metalmeccanico**, nel 2010 ancora inferiore di oltre 100 milioni di euro rispetto a due anni prima.

Seppur di dimensioni assai inferiori, risultano comunque tornate al di sopra dei livelli fatti registrare nel 2008 **le esportazioni del settore alimentare** (55 milioni di euro complessivi) e di quello **chimico e della plastica** (11 milioni).

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.16 - Andamento delle esportazioni per mercato di destinazione – Anni 2008-2010

CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI				
		2010	2009	2008	2010-2009 (v.a.)	2010/2009 (var.%)
1	Svizzera	142,951,587	93,700,333	158,243,150	49,251,254	52.6
2	Germania	109,626,206	75,573,460	132,474,090	34,052,746	45.1
3	Francia	108,305,198	92,480,425	117,628,661	15,824,773	17.1
4	Polonia	24,464,430	25,172,772	17,360,731	- 708,342	- 2.8
5	Brasile	22,791,141	14,925,950	19,152,360	7,865,191	52.7
6	Regno Unito	21,801,100	13,136,699	39,535,093	8,664,401	66.0
7	Messico	19,195,022	7,508,439	20,882,141	11,686,583	155.6
8	Ceca, Repubblica	19,090,317	11,260,195	22,461,308	7,830,122	69.5
9	Cina	18,789,086	16,252,948	20,180,048	2,536,138	15.6
10	Spagna	17,702,732	13,183,280	20,825,311	4,519,452	34.3
11	Stati Uniti	14,698,522	8,931,508	13,369,264	5,767,014	64.6
12	Paesi Bassi	11,720,317	2,328,069	9,186,450	9,392,248	403.4
13	Corea del Sud	10,656,546	6,667,232	7,263,301	3,989,314	59.8
14	Venezuela	8,391,566	331,341	0	8,060,225	2,432.6
15	Belgio	7,315,310	10,939,444	7,921,484	- 3,624,134	- 33.1
16	India	5,464,939	1,266,902	2,492,683	4,198,037	331.4
17	Ucraina	4,430,263	4,910,678	6,679,316	- 480,415	- 9.8
18	Austria	4,398,722	2,952,792	18,187,316	1,445,930	49.0
19	Sudafrica	4,208,756	5,993,206	10,708,987	- 1,784,450	- 29.8
20	Portogallo	3,973,974	759,494	0	3,214,480	423.2
	TOTALE Export	621,316,130	455,943,161	717,037,091	165,372,969	36.3
	TOP 5 su Totale	65.7	66.5	65.6		
	TOP 10 su Totale	81.2	80.4	79.3		

FONTE: ISTAT

Nel 2010 l'export valdostano è in crescita nei primi tre mercati geografici di destinazione (Svizzera, Germania e Francia), anche se ancora con valori complessivamente inferiori a quelli del 2008.

In aumento invece, anche rispetto al 2008, **il valore dei beni esportati in Brasile, Cina e India** che nel 2010 ammonta a 47 milioni di euro contro i 42 di due anni prima.

Complessivamente **sale**, rispetto agli ultimi due anni, **il grado di concentrazione geografico delle esportazioni valdostane**: i primi 10 mercati di sbocco rappresentano nel 2010 **l'81,2%** del totale dell'export contro **l'80,4** e il **79,3** per cento rispettivamente del 2009 e del 2008.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.17 - Commercio internazionale dei Servizi - Viaggi da e verso l'estero (M.ni di euro)

	VALLE D'AOSTA					ITALIA				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Spesa verso l'estero	71	59	67	59	46	18,399	19,952	20,922	20,015	20,382
Variaz. %		-16.9	13.6	-11.9	-22.0		8.4	4.9	-4.3	1.8
Spesa dall'estero	242	370	303	353	321	30,368	31,121	31,090	28,856	29,170
Variaz. %		52.9	-18.1	16.5	-9.1		2.5	-0.1	-7.2	1.1
Saldo	171	311	236	294	275	11,969	11,169	10,168	8,841	8,788
Variaz. %		81.9	-24.1	24.6	-6.5		-6.7	-9.0	-13.1	-0.6

FONTE : Bancad'Italia - ex Ufficio Italiano Cambi

La **spesa dei viaggiatori stranieri in Valle d'Aosta**, dopo la significativa caduta del 2008 (-18%) **ha ripreso vigore già nel 2009 (+16%) per ridimensionarsi nuovamente nel 2010 (-9%)** e nell'ultimo anno essa **risulta ancora inferiore del 13 per cento** (50 milioni di euro) **a quella del 2007**. A livello nazionale, il dato risulta relativamente più stabile pur evidenziando nel 2010 di non aver recuperato le flessioni patite nei due anni precedenti.

I saldi, che a livello nazionale si contraggono progressivamente dal 2006, in Valle d'Aosta oscillano negli anni e **nel 2010**, anche in relazione ad una ulteriore contrazione della spesa dei residenti verso l'estero, **si assestano a 275 milioni di euro**, valore superiore al saldo commerciale tra esportazioni (621 milioni) e importazioni (372 milioni) valdostane.

Aggregando import-export di beni e interscambio internazionale di servizi turistici, **il "grado di apertura" dell'economia locale** (rapportato al valore aggiunto) **si avvicina al 40 per cento** (50% il dato nazionale relativo al solo commercio di beni).

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.18 - Arrivi e presenze in Valle d'Aosta - Valori assoluti e variazioni %

Val. assoluti	2010	2009	2008	I° Tr 2011	I° Tr 2010	I° Tr 2009
ARRIVI						
Italiani	632.835	633.940	605.848	178.983	162.391	157.572
Stranieri	295.493	280.645	288.492	104.962	91.410	91.800
Totale	928.328	914.585	894.340	283.945	253.801	249.372
PRESENZE						
Italiani	2.104.065	2.149.398	2.101.522	551.184	513.605	507.735
Stranieri	1.003.726	984.491	1.073.567	565.757	504.394	508.049
Totale	3.107.791	3.133.889	3.175.089	1.116.941	1.017.999	1.015.784
Variaz. %	2010	2009	2008	I° Tr 2011	I° Tr 2010	I° Tr 2009
ARRIVI						
Italiani	-0,2	4,6	0,8	10,2	3,1	-9,4
Stranieri	5,3	-2,7	2,7	14,8	-0,4	-13,8
Totale	1,5	2,3	1,4	11,9	1,8	-11,1
PRESENZE						
Italiani	-2,1	2,3	-3,1	7,3	1,2	-12,9
Stranieri	1,9	-8,3	6,6	12,2	-0,7	-14,0
Totale	-0,8	-1,3	0,0	9,7	0,2	-13,4

FONTE: Regione Valle d'Aosta - Assessorato regionale al Turismo

I flussi turistici registrati nelle strutture ricettive indicano nel 2010 un andamento non uniforme.

Crescono complessivamente gli arrivi, grazie alla componente straniera (+5,3%) **mentre le presenze complessive risultano**, seppur di poco, **inferiori a quelle del 2009** (-0,8%) per la flessione (-2,1%) fatta registrare dalla clientela nazionale, non interamente compensata dall'incremento delle presenze straniere.

Assai positivi invece sono i dati relativi al primo trimestre 2011. Dopo la pesante flessione registrata nei primi tre mesi del 2009 e la sostanziale stazionarietà del 2010, nel corrente anno **sia gli arrivi sia le presenze fanno segnare un significativo incremento** (rispettivamente 12 e 10 per cento circa) trainato dalla clientela straniera ma a cui si accompagna anche una decisa ripresa dei flussi turistici italiani.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.19 - Consistenza dei depositi in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

DEPOSITI (M.ni di euro)	30 giu 2009	31 dic 2009	30 giu 2010	31 dic 2010	(4)/(3)	(4)/(2)	(3)/(1)
	(1)	(2)	(3)	(4)			
Depositi (totale imprese e famiglie consumatrici)	2.012,7	2.142,4	2.122,7	2.111,5	-0,5	-1,4	5,5
di cui:							
<i>famiglie consumatrici (a)</i>	<i>1.391,6</i>	<i>1.453,8</i>	<i>1.419,9</i>	<i>1.404,8</i>	<i>-1.1</i>	<i>-3.4</i>	<i>2.0</i>
<i>imprese (b)</i>	<i>621,2</i>	<i>688,6</i>	<i>702,8</i>	<i>706,7</i>	<i>0.6</i>	<i>2.6</i>	<i>13.1</i>

FONTE: Banca d'Italia

Nel corso del 2010, **la consistenza dei depositi ha evidenziato un trend in flessione**, più marcata nel secondo semestre e che a fine anno risulta pari a -1,4 per cento.

Il dato è però la risultante di un **andamento in crescita per le imprese** – che nell'anno incrementano la consistenza della loro liquidità presso le banche di circa il 2,6% (da 689 a 707 milioni di euro) **a cui si accompagna invece una contrazione superiore al 3 per cento dei depositi delle famiglie**, la cui consistenza nel corso del 2010 risulta in progressivo calo.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.20 - Consistenza dei prestiti in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

PRESTITI (M.ni di euro)	30 giu 2009	31 dic 2009	30 giu 2010	31 dic 2010	(4)/(3)	(4)/(2)	(3)/(1)
	(1)	(2)	(3)	(4)			
Prestiti VIVI							
Totale clientela residente	2.342	2.355	2.459	2.490	1,3	5,7	5,0
di cui:							
<i>famiglie consumatrici (a)</i>	<i>631</i>	<i>649</i>	<i>731</i>	<i>747</i>	<i>2,2</i>	<i>15,1</i>	<i>15,8</i>
<i>imprese (b)</i>	<i>1.607</i>	<i>1.619</i>	<i>1.638</i>	<i>1.659</i>	<i>1,0</i>	<i>2,4</i>	<i>1,9</i>
<i>Totale (a)+(b)</i>	<i>2.238</i>	<i>2.268</i>	<i>2.369</i>	<i>2.401</i>	<i>1,4</i>	<i>5,9</i>	<i>5,8</i>

FONTE: Banca d'Italia

I prestiti vivi segnano nel 2010 un incremento del 5,7 per cento evidenziando un trend di crescita costante durante tutti gli ultimi quattro semestri considerati. Anche in questo caso il dato medio è la **sintesi di una dinamica assai più marcata dei prestiti alle famiglie**, cresciuti nel 2010 di oltre il 15% (e del 18% rispetto al giugno 2009) **mentre più moderata, anche se costante, è la crescita dei prestiti alle imprese**, incrementatisi nel corso degli ultimi 12 mesi del 2,4 per cento.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.21 - Consistenza dei prestiti alle imprese in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

Prestiti ai settori produttivi (M.ni di euro)	30 giu 2009 (1)	31 dic 2009 (2)	30 giu 2010 (3)	31 dic 2010 (4)	(4)/(3)	(4)/(2)	(3)/(1)
TOTALE IMPRESE	1.606,7	1.619,3	1.637,9	1.658,7	1,3	2,4	1,9
<i>di cui</i>							
Attività manifatturiere	285,1	289,7	297,2	304,0	2,3	4,9	4,2
costruzioni	346,0	352,2	362,1	381,3	5,3	8,2	4,7
servizi	659,2	617,7	599,2	607,0	1,3	-1,7	-9,1
<i>di cui</i>							
meno di 20 addetti	422,6	425,6	441,0	445,4	1,0	4,6	4,4
almeno 20 addetti	1.184,1	1.193,7	1.196,9	1.213,3	1,4	1,6	1,1

FONTE: Banca d'Italia

Relativamente maggiore è risultato **l'incremento dei prestiti alle imprese più piccole** (+4,6% negli ultimi 12 mesi) mentre i finanziamenti alle imprese con almeno 20 addetti negli ultimi dodici mesi sono cresciuti ad un saggio inferiore alla media (+1,6%).

Dell'incremento dei prestiti alle imprese **hanno beneficiato i settori delle costruzioni e quello manifatturiero** che a fine 2010 fanno registrare una crescita dei finanziamenti ottenuti rispettivamente dell'8 e del 5 per cento.

In flessione nell'ultimo biennio l'ammontare dei prestiti alle imprese dei servizi, che, seppur con una lieve crescita rispetto a giugno, a fine 2010 risultano inferiori del 1,7% al dato del dicembre 2009 e dell'8% se confrontati con le consistenze del giugno 2009.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Tab. 2.22 - Consistenza delle sofferenze bancarie in Valle d'Aosta, loro tassi di variazione e incidenza sui prestiti dei nuovi ingressi in sofferenza

SOFFERENZE (M.ni di euro)	31 dic 2008 (1)	31 dic 2009 (2)	31 dic 2010 (3)	Incidenza sui prestiti 2009	Incidenza sui prestiti 2010	(3)/(2)	(2)/(1)
Totale clientela residente	53,5	88,3	115,7	3,0	0,7	31,0	65,0
di cui:							
<i>famiglie consumatrici (a)</i>	9,7	12,8	17,0	1,1	0,8	32,8	32,0
<i>imprese (b)</i>	43,6	75,1	98,2	3,1	0,7	30,7	72,2
<i>di cui famiglie produttrici</i>	6,5	8,9	10,0	0,7	1,2	12,3	36,9

FONTE: Banca d'Italia

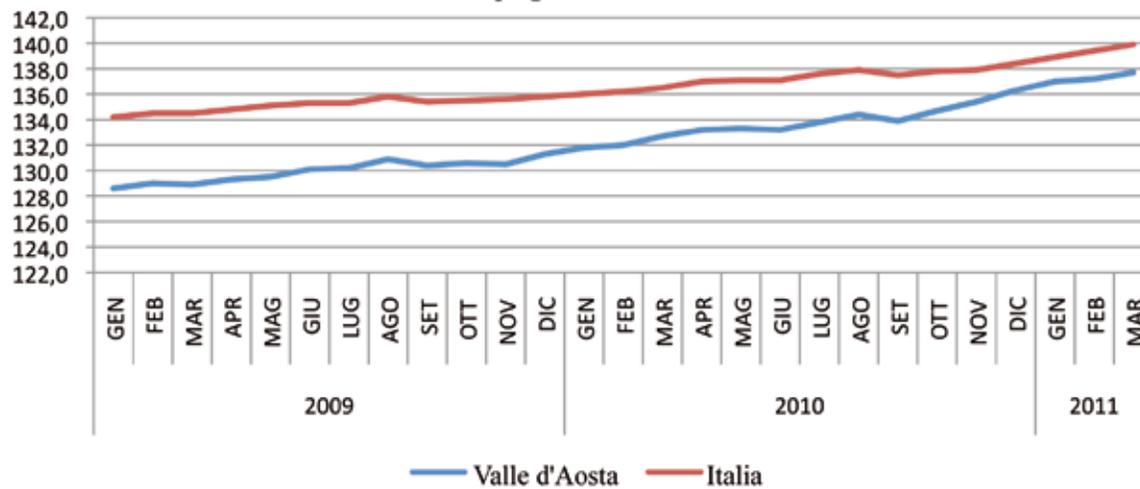
All'aumento della liquidità in circolazione, si accompagna nel corso del 2010 un **significativo incremento della consistenza delle sofferenze**, già cresciute del 65% nel 2009, che a dicembre 2010 passano da 88 a 116 milioni di euro (+31%) venendo a rappresentare il 4,4% dei prestiti totali contro il 3,6% del dicembre precedente.

Ciò malgrado, **l'incidenza sui prestiti dei nuovi ingressi in sofferenza nell'anno si riduce** passando complessivamente dal 3% del 2009 allo 0,7% nel 2010 ma indicando un andamento in peggioramento per le micro-imprese (famiglie produttrici).

In relazione alla crescita delle sofferenze, **si registra un andamento non dissimile tra famiglie e imprese**, dato che indica un **quadro di complessiva difficoltà** venutosi a determinare nel corso degli ultimi 24 mesi all'interno dell'economia locale e **che ha investito non soltanto le imprese ma anche le famiglie**, in Valle d'Aosta tradizionalmente considerate tra i soggetti più solidi dal punto di vista economico e patrimoniale.

L'ECONOMIA LOCALE IN UNA FASE ANCORA INCERTA
Cruscotto Congiunturale 2010

Graf. 2.4 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati



Nel corso del 2010 i prezzi al consumo, dopo la fase quasi deflattiva dell'autunno 2009, **hanno ripreso a crescere.**

Tra fine 2010 e inizio 2011 in Valle d'Aosta l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (**NIC**) **assume un valore tendenziale, in ragione d'anno, prossimo al 4 per cento**, solo in lieve rallentamento nel mese di marzo, contro un **dato medio nazionale** in costante crescita negli ultimi quattro mesi ma con tassi **intorno al 2-2,5 per cento.**

FONTE: ISTAT

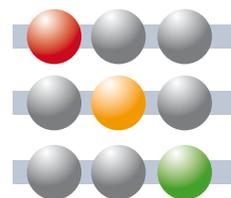
Tab. 2.23 - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

	Δ su mese precedente				Δ su stesso mese anno precedente			
	dic10	gen11	feb11	mar11	dic10	gen11	feb11	mar11
	nov10	dic10	gen11	feb11	dic09	gen10	feb10	mar10
Valle d'Aosta	0.7	2.5	0.0	0.4	3.8	4.0	3.9	3.6
Italia	0.4	0.4	0.3	0.4	1.9	2.1	2.4	2.5

FONTE: ISTAT

**L'ECONOMIA LOCALE
IN UNA FASE ANCORA INCERTA** **Cruscotto Congiunturale 2010**

Riepilogo di indicatori congiunturali significativi



IMPRESE	Numero Imprese	dicembre 2010	
	Numero società di capitali	dicembre 2010	
	Numero Imprese artigiane	dicembre 2010	
	Imprese in liquidazione	dicembre 2010	
OCCUPATI	Numero occupati	dicembre 2010	
	Occupazione femminile	dicembre 2010	
	Avviamenti	dicembre 2010	
	Tasso disoccupazione	dicembre 2010	
	Ore autorizzate di CIG	marzo 2011	
ESTERO	Export di beni	dicembre 2010	
	Interscambio servizi turistici	dicembre 2010	
TURISMO	Nazionale	marzo 2011	
	Straniero	marzo 2011	
CREDITO	Depositi famiglie	dicembre 2010	
	Depositi imprese	dicembre 2010	
	Prestiti	dicembre 2010	
	Sofferenze	dicembre 2010	
PREZZI	Indice dei prezzi FOI	marzo 2011	
	Indice dei prezzi NIC	marzo 2011	



PARTE TERZA

**“FOCUS”
SU ATTIVITÀ
PRODUTTIVE
MANIFATTURIERE**



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE MANIFATTURIERE

Tab. 3.1 - Imprese manifatturiere registrate in Valle d'Aosta

Imprese registrate	2008	2009	2010	2010/2008
Manifatturiere	930	931	928	-0,2
<i>di cui artigiane</i>	<i>680</i>	<i>674</i>	<i>666</i>	<i>-2,1</i>
<i>industriali</i>	<i>250</i>	<i>257</i>	<i>262</i>	<i>+4,8</i>
TOTALE IMPRESE	14.352	14.102	14.035	-2,2
% manifatturiere/totale	6,4	6,6	6,6	

FONTE: Unioncamere - Movimprese

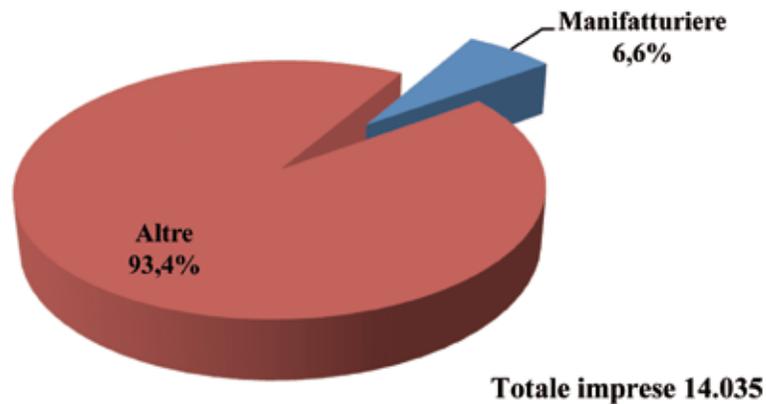
Le imprese registrate del settore manifatturiero nel 2010 sono calate di 3 unità rispetto all'anno precedente evidenziando **un decremento dal 2008 decisamente inferiore a quello generale** (-0,2 per cento contro -2,2).

Isolando però dal settore nel suo insieme le imprese artigiane (artigianato "di produzione" e quelle industriali in senso stretto) si può verificare come **la contrazione del numero di imprese riguarda esclusivamente l'artigianato**, che si riduce nel biennio di 14 unità (-2,1%) **mentre le imprese manifatturiere industriali** passano dalle **250** unità del 2008 alle **257** del 2009 e infine alle **262** del 2010 (quasi il 5 per cento di incremento nell'ultimo biennio).

I dati relativi al primo trimestre 2011 confermano in 928 il numero di imprese registrate nel comparto manifatturiero.

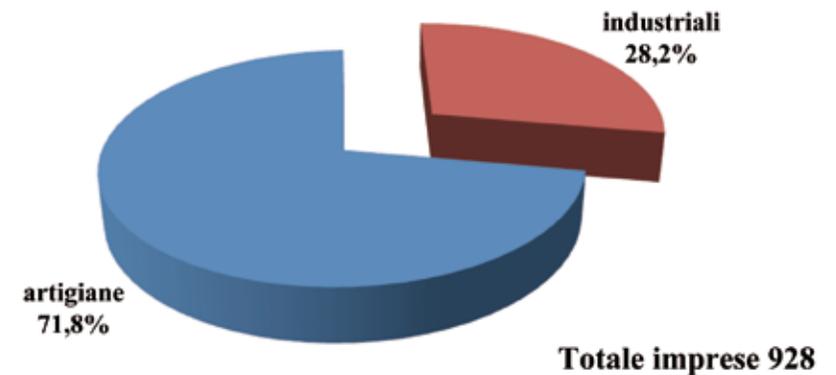
Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.1 - Imprese registrate in Valle d'Aosta - 2010



FONTE: Unioncamere - Movimprese

Graf. 3.2 - Imprese Manifatturiere - Anno 2010



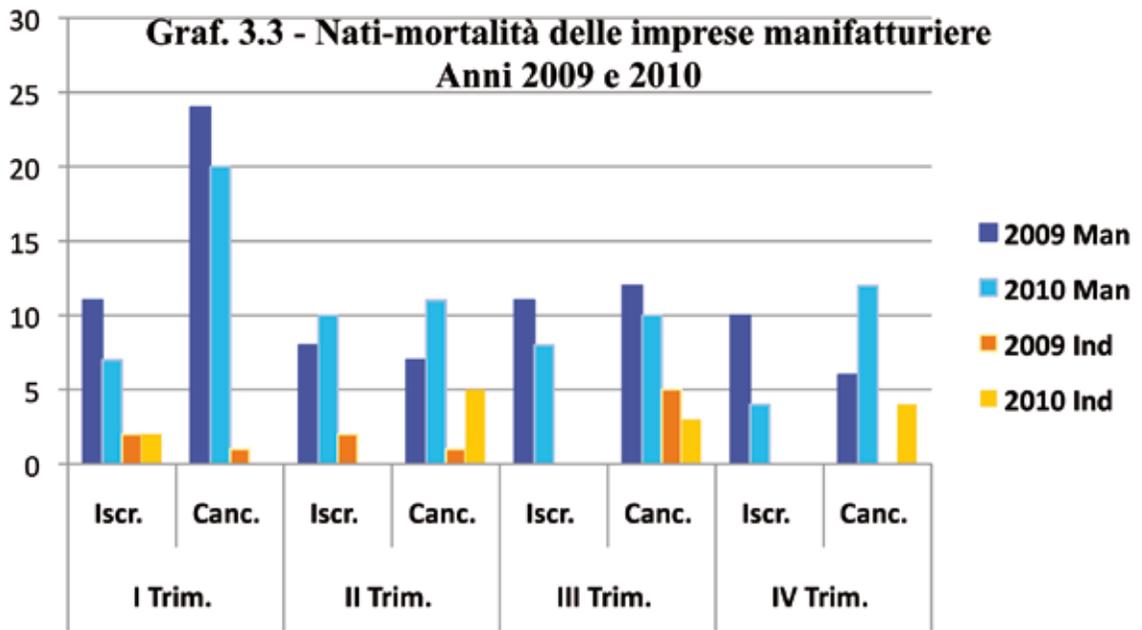
FONTE: Unioncamere - Movimprese

In relazione al calo relativamente inferiore evidenziato, **le imprese manifatturiere nell'ultimo biennio incrementano, seppur di poco, il loro peso sul totale delle imprese valdostane** passando dal 6,4 al 6,6 per cento.

Le imprese industriali, il 28% di quelle manifatturiere nel 2010 contro il 26,8% del 2008, **rappresentano solo l'1,9 per cento** delle imprese complessivamente registrate in Valle d'Aosta (l'1,7 per cento nel 2008).

Le Attività Produttive Manifatturiere

**Graf. 3.3 - Nati-mortalità delle imprese manifatturiere
Anni 2009 e 2010**



Nel comparto manifatturiero dunque, anche nell'ultimo biennio fortemente caratterizzato dalla crisi internazionale, **la nati-mortalità delle imprese ha interessato in particolare quelle dell'artigianato di produzione**. Più precisamente, nei primi tre mesi sia del 2009 sia del 2010, i saldi tra imprese artigiane iscritte e cessate sono stati negativi e con valori assoluti rilevanti e, nel corso del 2010, seppur con valori assoluti inferiori, il trend risulta negativo in tutti i trimestri considerati. Molto **più contenuta è la dinamica demografica delle imprese industriali** (poche unità in un senso e nell'altro) con la sola eccezione del 2° e del 3° trimestre del 2010 in cui, peraltro, i due saldi (nel primo negativo, nel secondo positivo) tendono a compensarsi.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Tab. 3.2 – Imprese manifatturiere registrate per settori in Valle d'Aosta

	2008		2009		2010		2010/2008 (Variaz. %)	
	Totale	Non artig.	Totale	Non artig.	Totale	Non artig.	Totale	Non artig.
Alimentari e bevande	137	55	134	55	136	57	-0,7	3,6
Tessile e abbigliamento	54	14	52	13	50	15	-7,4	7,1
Legno	236	13	235	16	236	19	0,0	46,1
Stampa e editoria	57	13	59	14	59	15	3,5	15,4
Gomma e plastica	26	14	23	14	22	13	-15,4	-7,1
Minerali non metalliferi	50	24	52	25	50	24	0,0	0,0
Metalmeccanica	140	42	138	39	136	39	-2,9	-7,1
Elettronica	78	41	77	43	76	46	-2,6	12,2
Mobili	61	4	61	4	66	5	8,2	25,0
Altri	91	30	100	34	97	29	6,6	-3,3
TOTALE	930	250	931	257	928	262	-0,2	4,8

FONTE: Unioncamere Movimprese

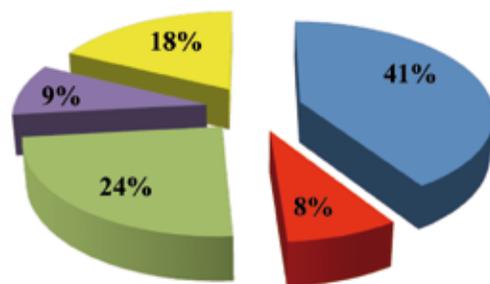
Considerando i **settori merceologici**, le imprese industriali nel biennio 2008-2010 evidenziano una **flessione** del numero di imprese solo nei comparti della **gomma/plastica** (-1 impresa), **metalmeccanico** (-3 imprese) e negli **"altri settori"** (-1 impresa).

Si incrementano le imprese in tutti i restanti comparti, in particolare **nel legno** (+6 imprese), **nell'elettronica** (+ 5 imprese), **nell'editoria** (+2 imprese) e **nell'alimentare** (+2 imprese).

Tra le **imprese dell'artigianato** di produzione, si registra nel biennio un **incremento nel settore dei mobili** (+7 per cento).

Le Attività Produttive Manifatturiere

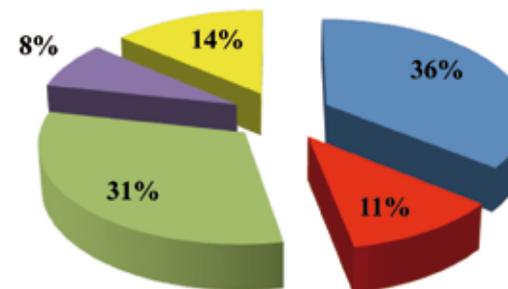
Graf. 3.3 - Totale imprese registrate
Anno 2010



FONTE: Unioncamere - Movimprese



Graf. 3.4 - Imprese manifatturiere
Anno 2010



FONTE: Unioncamere - Movimprese

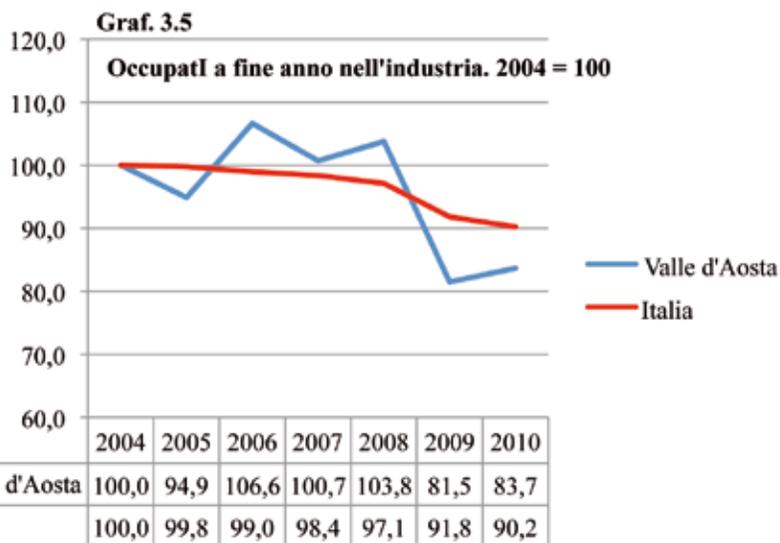


La distribuzione geografica delle imprese manifatturiere risulta prevalentemente concentrata sull'asse di fondovalle dove è localizzato il 78 per cento delle imprese registrate.

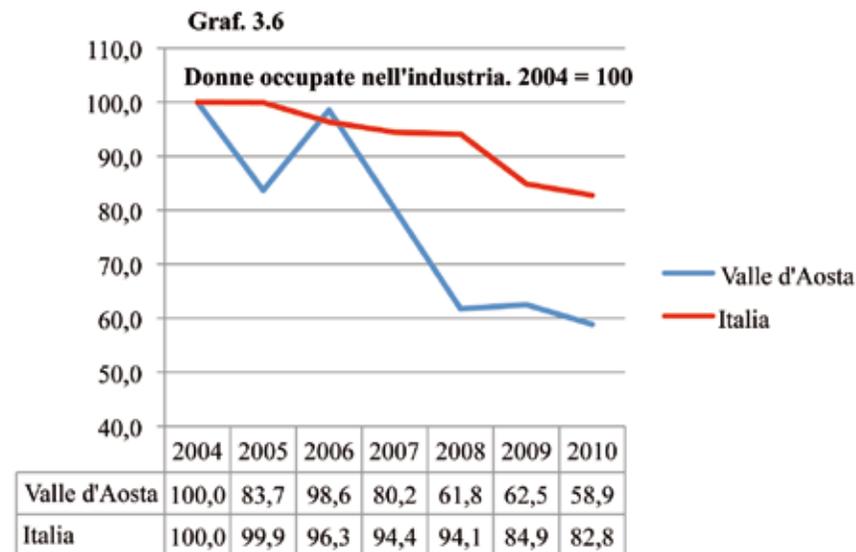
Escludendo Aosta, **tra alta, media e bassa valle nel 2010 troviamo localizzato il 44% delle imprese manifatturiere** (il 32% se si considera il totale delle imprese valdostane), percentuale in lieve crescita rispetto al 2009.

Il dato include le quasi 700 imprese artigiane di produzione: al netto di queste ultime, la concentrazione delle imprese industriali nei comuni di fondovalle supera l'85 per cento.

Le Attività Produttive Manifatturiere



FONTE: elaborazioni su dati ISTAT



FONTE: elaborazioni su dati ISTAT

Nel settore sono però complessivamente calati in misura significativa i livelli occupazionali. Posto uguale a 100 il numero di occupati nell'industria del 2004, dopo anni altalenanti nei quali comunque gli occupati hanno evidenziato anche degli incrementi (2006 e 2008), nel 2009 si verifica una forte contrazione e, **nel 2010, il livello di occupati nel settore, seppur in ripresa, risulta ancora inferiore di oltre il 16% a quello del 2004**. La flessione è complessivamente maggiore in Valle d'Aosta rispetto al dato nazionale, contrattosi di circa 10 punti percentuali ma con un trend, nel 2010, ancora in discesa. In tale dinamica, **particolare rilievo assume la perdita di posti di lavoro "femminili"**: nell'industria le occupate risultano in calo sostanzialmente dal 2006 e in misura maggiore rispetto agli uomini. Rispetto al 2004 tale flessione è superiore al 40 per cento.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Tab. 3.3 – Avviamenti in Valle d'Aosta

	2008	2009	2010	2010/2009	2010/2008
Industria manifatturiera	2.083	1.287	1.378	7,0	-33,8
Totale settori	36.191	33.476	36.509	9,1	3,7
% industria/totale	5,9	3,8	3,8		

FONTE: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche del Lavoro

Il **2010** sembra però lasciare intravedere qualche debole **segnale di inversione di tendenza dal lato occupazionale anche nel comparto manifatturiero.**

Gli avviamenti nel settore infatti, dopo il brusco calo fatto registrare nel 2009 (-38%), **mostrano nel 2010 un incremento di quasi 100 unità** (+7 per cento) collocandosi però in valore assoluto ancora ben al di sotto (-34%) del valore fatto registrare nel 2008.

Tale andamento non risulta in linea con il dato generale sugli avviamenti complessivi registrati in Valle d'Aosta che, dopo la caduta del 2009 (-7,9%), nel 2010 sono ritornati a livelli superiori a quelli del 2008. Conseguentemente, **la quota di avviamenti nell'industria manifatturiera**, pari a circa il 6 per cento nel 2008, resta al di sotto del 4 per cento del totale anche nel 2010.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Tab. 3.4 – Ore complessivamente autorizzate di C.I.G. (ordinaria, straordinaria e in deroga)

Ore C.I.G. autorizzate	2008	2009	2010	2010/2009	2010/2008
TOTALE	1.136.309	2.153.005	1.214.267	-43,6	6,9
Industria	545.594	1.146.848	457.175	-68,4	-16,2
Costruzioni	584.226	640.321	631.868	-1,3	8,2
Altri settori	6.489	65.836	125.224	90,2	...

FONTE: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche del Lavoro

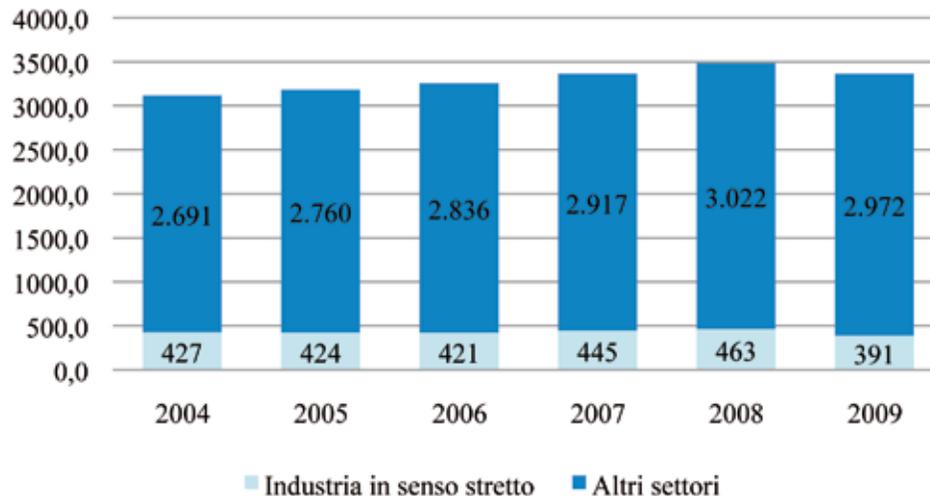
Positivi i segnali provenienti dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolare dalle ore complessivamente autorizzate da Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga).

Infatti **il comparto industriale evidenzia nel 2010 un forte ridimensionamento** del ricorso a tale strumento (-68% rispetto al 2009), **con un numero di ore complessive (457 mila circa) inferiore anche a quello registrato nel 2008 (545 mila).**

Trend diverso invece per il comparto delle costruzioni, in calo nel 2010 ma con un numero di ore complessive superiori al 2008 e, soprattutto, **per gli altri settori**, dove il ricorso alla C.I.G. in deroga risulta in costante e rilevante crescita negli anni 2009 e 2010.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.5 - Composizione del valore aggiunto



FONTE: ISTAT

La crisi internazionale, concentratasi in particolare nel corso del 2009, **ha colpito il settore manifatturiero sulla sua capacità di produrre valore aggiunto** e gli impatti sull'occupazione evidenziati in precedenza ne costituiscono l'aspetto di maggior evidenza e preoccupazione.

Tra il 2008 e il 2009 infatti, a valori correnti, **il valore aggiunto del comparto manifatturiero si contrae di oltre il 15 per cento** (-72 milioni di euro) **a fronte di una flessione complessiva del valore aggiunto regionale del 3,5** (-78 milioni di euro complessivi), **quasi interamente attribuibile alle difficoltà del settore industriale.**

Con la flessione del 2009, **il contributo del settore** alla formazione del valore aggiunto regionale **scende** per la prima volta **sotto il 12 per cento (11,6)** mentre nel 2004 era prossimo al 14 per cento e negli anni 2007 e 2008 pari al 13,2.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Tab. 3.5 – Valore aggiunto per addetto nell'industria e nell'insieme dell'economia in Valle d'Aosta

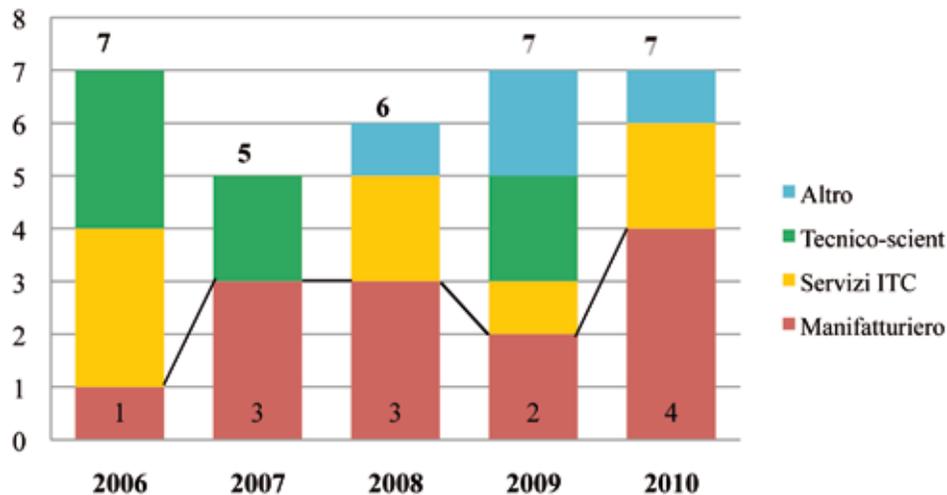
(000 euro correnti)	2004	2005	2006	2007	2008	2009
ValAgg/addetto Totale	56,3	59,9	57,8	59,3	60,8	59,1
ValAgg/addetto Industria	61,2	64,1	56,7	63,5	64,1	68,9
Indice Produttività Industria Totale=100	108.6	107.0	98.1	107.2	105.4	116.6

FONTE: elaborazione su dati ISTAT

Malgrado la flessione del valore aggiunto complessivamente prodotto, **la produttività media per addetto registrata nel comparto industriale si è mantenuta a livelli superiori a quelli medi** dell'intera economia locale, anche per via della contrazione risultante nei posti di lavoro del settore. A valori correnti, nel 2009 **il valore aggiunto per addetto nell'industria si incrementa del 7,5 per cento contro una flessione che si registra a livello complessivo del 2,8 per cento** in ciò evidenziando una maggior capacità reattiva alla crisi del comparto industriale rispetto al resto del sistema con, peraltro, le conseguenti ricadute già evidenziate sui livelli di occupazione.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.6 - Nuovi insediamenti nelle aree industriali



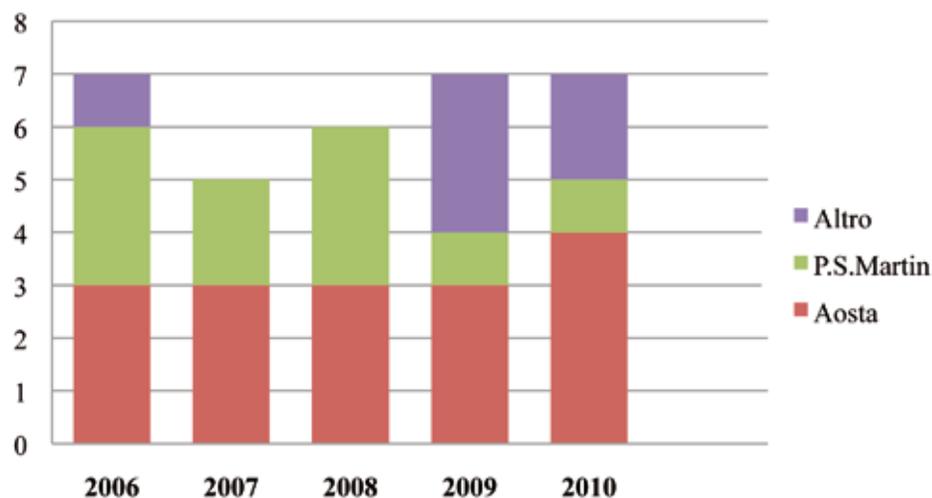
FONTE: Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Malgrado la difficile congiuntura e i processi di delocalizzazione che hanno interessato tutte le principali economie europee, **nel corso degli ultimi cinque anni nelle aree industriali di proprietà regionale si registrano 32 nuovi insediamenti di imprese**, di cui 13 appartenenti al comparto manifatturiero e 8 di servizi innovativi legati al settore ITC.

In particolare, **anche nell'ultimo biennio**, particolarmente critico per investimenti e piani di espansione industriale stante la situazione di crisi, nelle aree regionali e nelle Pèpinières di Aosta e Pont-Saint-Martin **si sono insediate 14 attività produttive**, di cui 6 manifatturiere e 3 di attività ITC.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.7 - Nuovi insediamenti per localizzazione



FONTE: Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Dei 32 nuovi insediamenti, 16 sono localizzati nelle aree industriali ex-Cogne di Aosta (Espace Aosta), 10 nell'area industriale di Pont-Saint-Martin (ex Illsa Viola) ed i restanti 6 in altre aree industriali del fondo valle, sempre di proprietà regionale.

La gestione dei **due parchi industriali di Aosta e Pont-Saint-Martin**, comprendenti anche due incubatori per lo start-up di nuove micro-imprese innovative (Pépinières), e delle altre principali aree destinate ad attività produttive disponibili in Valle è affidata alla società regionale Struttura Valle d'Aosta, e l'offerta di aree attrezzate e di servizi di assistenza all'insediamento e allo sviluppo d'impresa costituiscono un importante leva di politica industriale della Regione.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Tab. 3.6 - Interventi di investimento beneficiari di sostegno finanziario regionale (L.R. n.6/2003).

	2006	2007	2008	2009	2010	Totale (*) 2006-2010
TOTALE INTERVENTI	47	48	35	40	42	212
TOTALI IMPRESE	46	44	32	39	34	140
Imprese manifatturiere	30	23	23	26	26	83
Imprese servizi ITC	2	2	3	7	6	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	19	6	6	2	

(*) Il totale risulta inferiore alla somma dei dati annuali in quanto stesse imprese hanno presentato più progetti in più anni.
FONTE: elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Il sostegno finanziario completa gli strumenti di politica industriale regionale e gli interventi previsti dalla **legge regionale n°6 del 2003** hanno favorito, seppur in un contesto economico e finanziario difficile, la realizzazione di piani di investimento da parte delle imprese industriali.

Nell'ultimo quinquennio, sono stati **oltre 200 gli investimenti in macchinari e attrezzature** ammessi a beneficiare del sostegno finanziario regionale e hanno riguardato complessivamente **140 diverse imprese di cui 83 manifatturiere** (quasi un terzo del totale).

Le Attività Produttive Manifatturiere

Tab. 3.7 - Interventi di investimento per dimensioni di impresa manifatturiera (L.R. n.6/2003).

	2006	2007	2008	2009	2010	Totale (*) 2006-2010
Imprese manifatturiere	30	23	23	26	26	83
piccole	26	19	21	23	21	73
medie	1	3	1	1	2	
grandi	3	1	1	2	3	

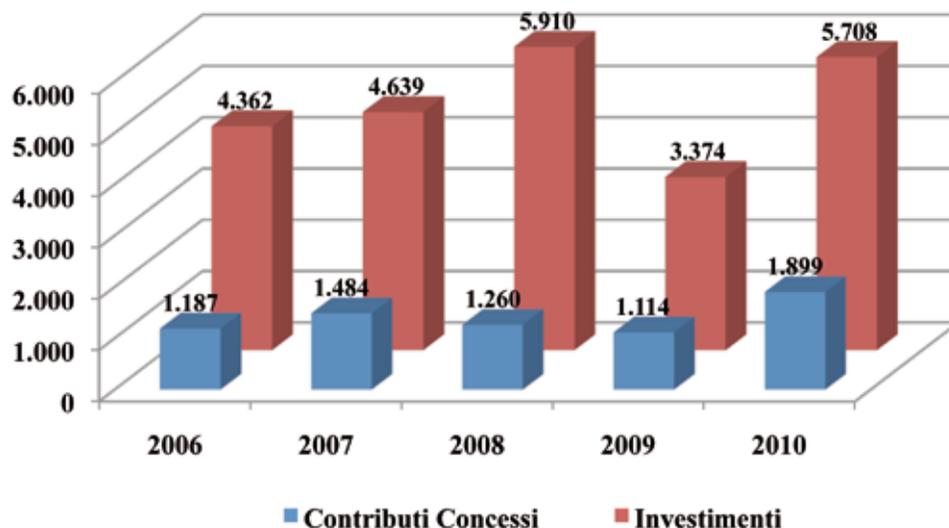
(*) Il totale risulta inferiore alla somma dei dati annuali in quanto stesse imprese hanno presentato più progetti in più anni.

FONTE: elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Tra le imprese manifatturiere, hanno beneficiato di interventi regionali soprattutto quelle di minori dimensioni (al di sotto di 50 addetti), che rappresentano, nel quinquennio 2006-2010, l'88 per cento del totale delle imprese beneficiarie.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.8 - Investimenti e contributi a sostegno dell'industria
(000 di euro correnti)



Totale investimenti: 24 m.ni

Contributi regionali: 6,9 m.ni

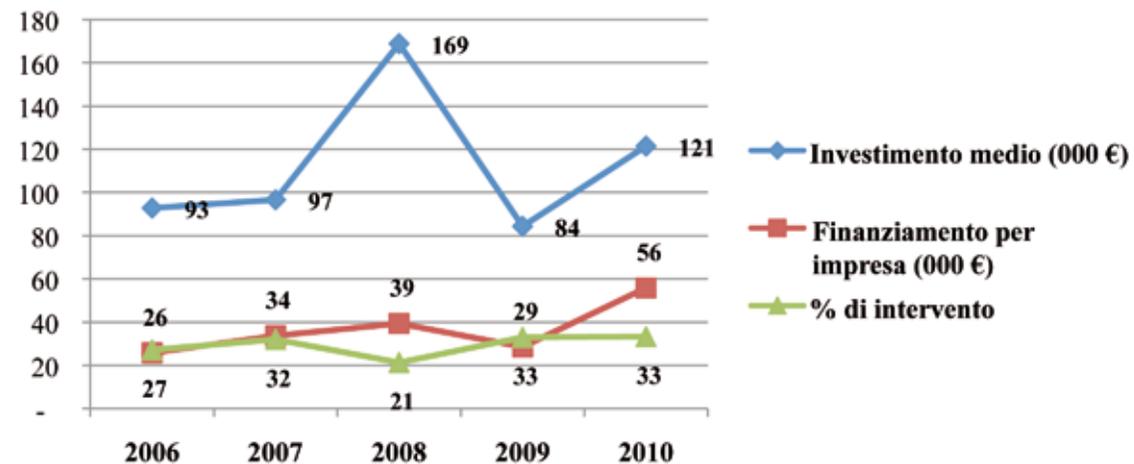
FONTE: elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Nel periodo, **gli investimenti complessivamente realizzati** avvalendosi dei benefici previsti dalla legge regionale 6/2003 **ammontano a circa 24 milioni di euro correnti** (in media quasi 5 milioni annui), **con una rilevante flessione nell'anno 2009**, particolarmente segnato dalla crisi e dal conseguente clima di sfiducia e incertezza.

Gli interventi di sostegno regionale (contributi in conto capitale) **hanno complessivamente sfiorato i 7 milioni di euro**, coprendo mediamente poco meno del 30 per cento degli investimenti realizzati dalle imprese.

Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.9 - Interventi a sostegno delle attività produttive
Anni 2006-2010

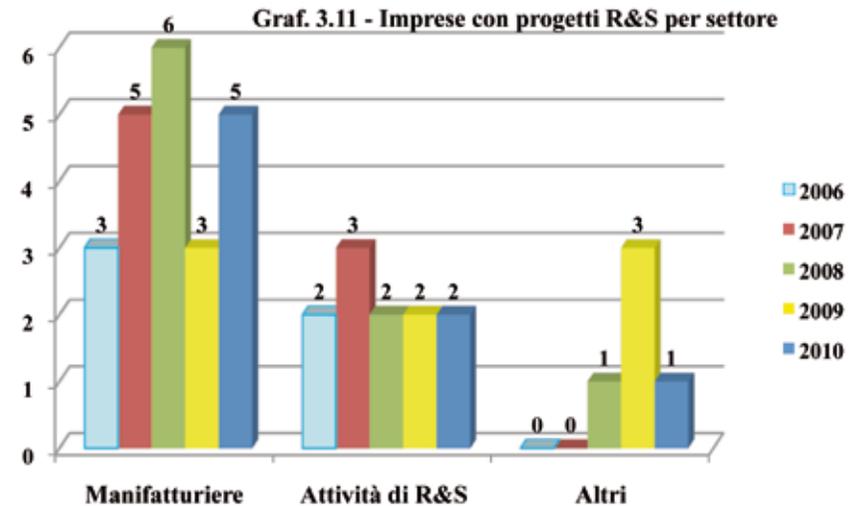
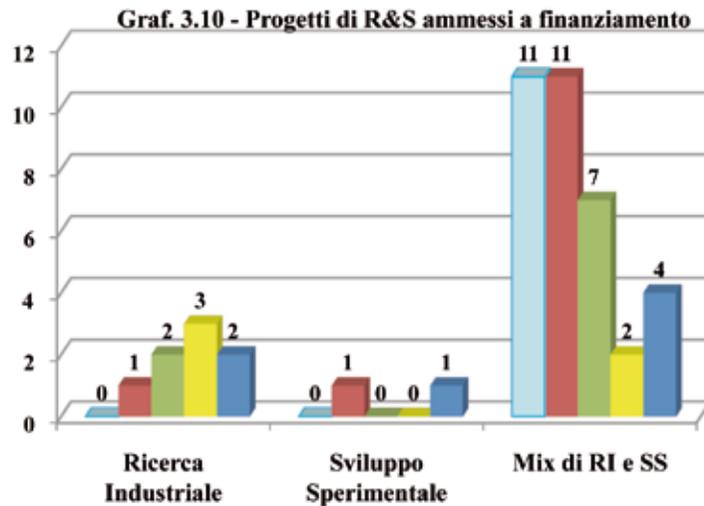


FONTE: elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Le iniziative ammesse ai benefici della l.r. 6/2003 sono sostanzialmente di piccole dimensioni. Mediamente, nel quinquennio, **la dimensione media degli investimenti realizzati dalle imprese risulta di circa 113 mila euro** (valori correnti), con oscillazioni annuali che vanno dai quasi 170 mila euro medi del 2008 agli 84 mila del 2009.

Il finanziamento regionale medio per impresa risulta di poco superiore ai 35 mila euro, con uno scostamento significativo (56 mila euro) registrato nel corso dell'ultimo anno e una percentuale di copertura degli investimenti effettuati compresa tra il 21 e il 33 per cento.

Le Attività Produttive Manifatturiere



FONTE: elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Tra gli strumenti di politica industriale regionale a disposizione delle imprese manifatturiere vi sono anche quelli a **supporto degli investimenti in R&S, previsti dalla legge regionale 84/1993 e successive modificazioni**, che si aggiungono a quelli più in generale a sostegno delle più ordinarie attività di investimento (l.r. 6/2003).

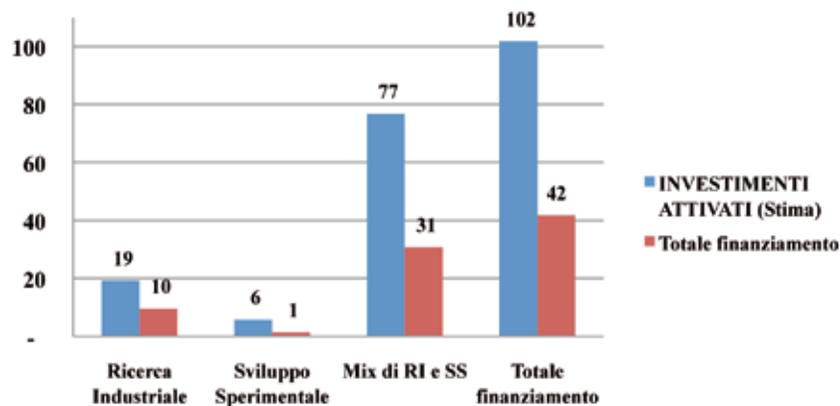
Al netto dei meri rifinanziamenti, **nel periodo 2006-2010, sono stati approvati e finanziati 45 progetti di R&S**, di cui 8 specificamente di ricerca industriale, 2 di solo sviluppo sperimentale e 35 caratterizzati da un *mix* di entrambe le tipologie.

Tali progetti sono stati presentati da **16 diverse imprese valdostane**, di cui 10 manifatturiere, 3 attive specificamente nei settori della ricerca e dello sviluppo e 3 provenienti da altri settori ammessi ai benefici della legge regionale (ITC e costruzioni).

Nel quinquennio tali imprese hanno presentato anche più di un'iniziativa di R&S e **il numero medio di progetti per impresa finanziati** (tra nuovi progetti o integrazione di progetti originari) **risulta di poco inferiore a tre**.

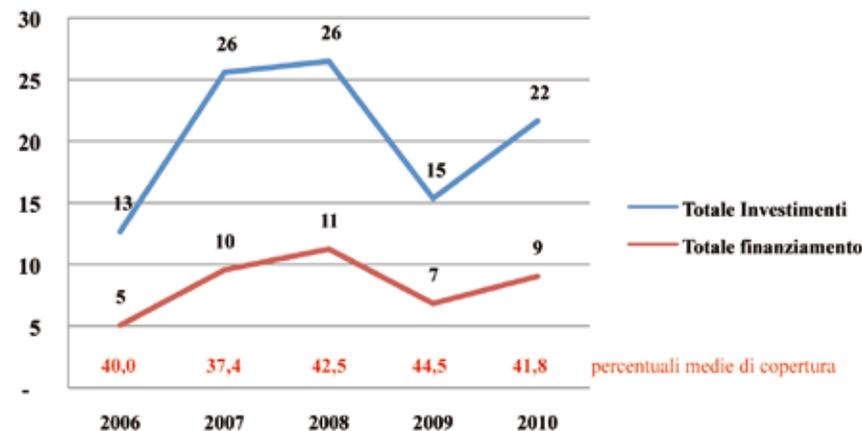
Le Attività Produttive Manifatturiere

Graf. 3.12 - Investimenti in R&S attivati e interventi a sostegno
Anni 2006-2010 - M.ni di Euro correnti



FONTE: elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta, Assessorato Attività Produttive

Graf. 3.13 - Investimenti in R&S attivati e interventi a sostegno
Anni 2006-2010 - M.ni di Euro correnti



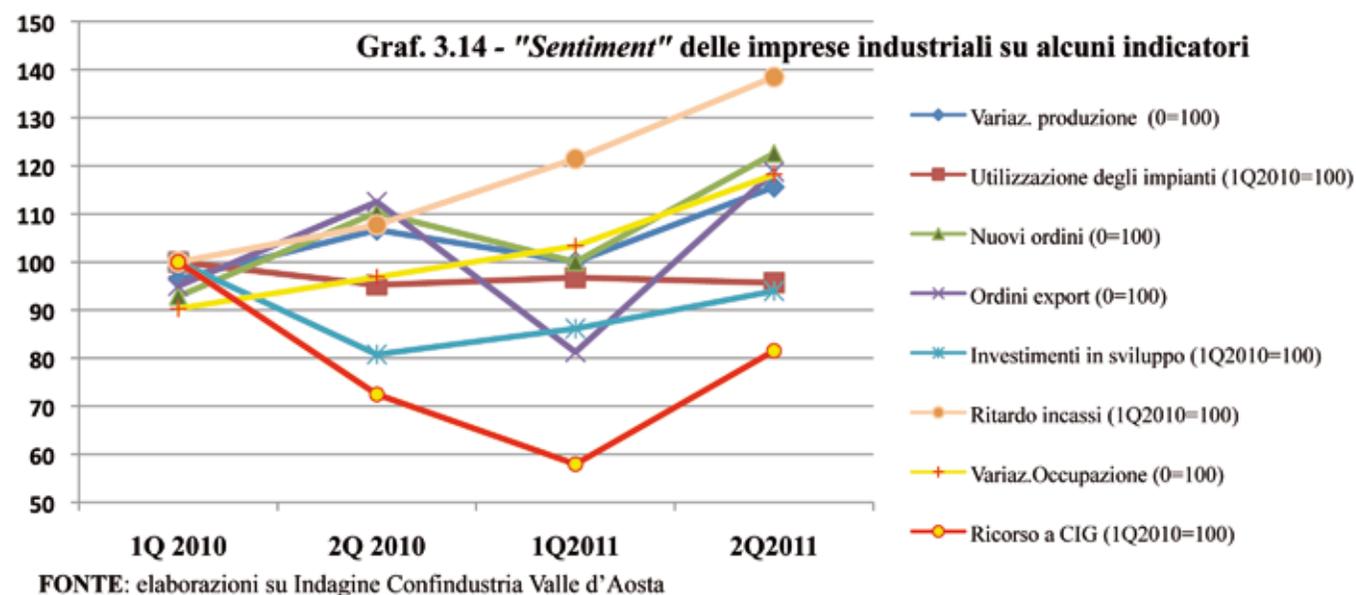
Le norme a sostegno della R&S **hanno attivato nell'ultimo quinquennio oltre 100 milioni di euro di investimenti in innovazione** di cui **19 nell'ambito della ricerca industriale** (importo medio per progetto di 2,4 milioni di euro), **6 nello sviluppo sperimentale** (2,9 milioni a progetto) **e 77 nei progetti misti**, di importo medio di circa 2,2 milioni di euro.

Complessivamente **le risorse regionali erogate nel periodo 2006-2010 a sostegno della R&S sono state di poco inferiori a 42 milioni di euro** ed hanno mediamente garantito una **copertura del 40 per cento circa** degli investimenti realizzati.

Se si confrontano **gli interventi a sostegno dell'innovazione** (LR 84/93) **e quelli a sostegno degli investimenti "ordinari"** (LR 6/03), nel quinquennio 2006-2010 **i primi risultano di ben sei volte superiori ai secondi** (42 contro 7 milioni di euro complessivi) **ed hanno attivato investimenti innovativi di quattro volte superiori** (102 contro 24 milioni di euro), contribuendo a fornire una spinta al settore in una **direzione strategica per lo sviluppo quale è quella dell'innovazione tecnologica**, di processo e di prodotto.

Anche in quest'ambito, non sfugge l'impatto della crisi, ben evidenziata dalla **flessione degli investimenti in R&S** che si registra **nel 2009**.

Le Attività Produttive Manifatturiere



I più recenti dati a disposizione indicanti il **"sentiment"** delle imprese industriali sulla congiuntura economica e le sue prospettive provengono **dall'analisi trimestralmente realizzata da Confindustria Valle d'Aosta.**

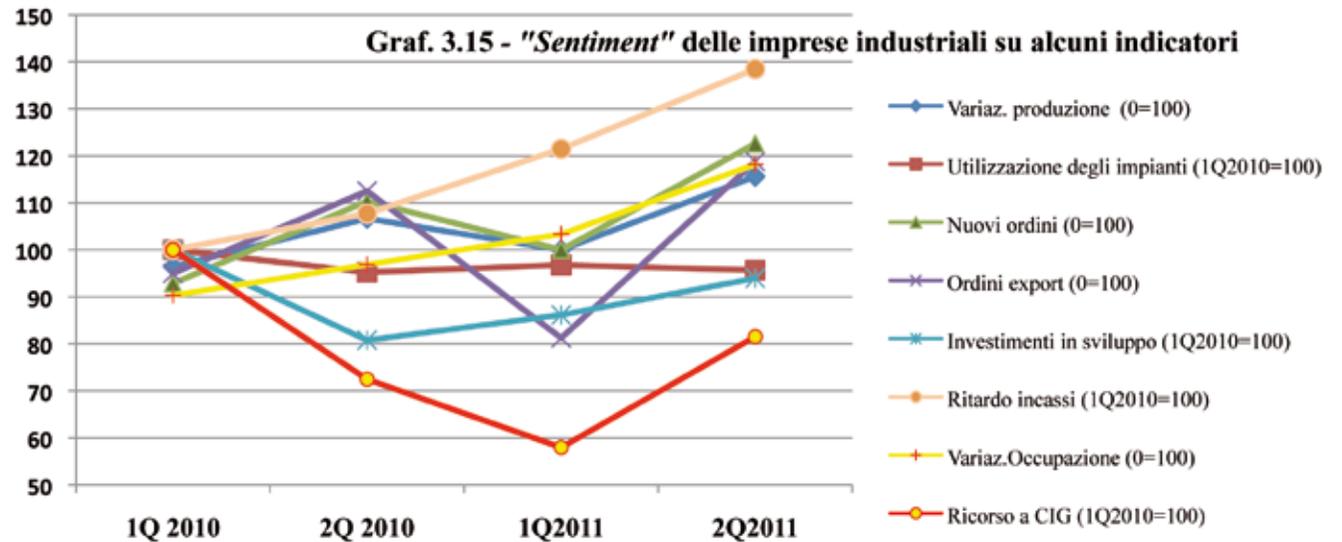
Gli esiti dell'indagine effettuata nel primo trimestre 2011 e relativa alle previsioni per il trimestre successivo **indicano un quadro in miglioramento seppur ancora con luci e ombre.**

Positive risultano infatti le aspettative degli imprenditori sugli andamenti reali del mercato, in particolare sugli **ordinativi**: sono infatti attesi in crescita significativa, rispetto al trimestre precedente ma anche rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, **sia i nuovi ordini sia quelli provenienti dall'estero.**

Conseguentemente, è atteso un **incremento delle produzioni** che però non trova un corrispondente riscontro nel grado di utilizzo degli impianti, ancora al di sotto dell'indice relativo al primo trimestre 2010.



Le Attività Produttive Manifatturiere

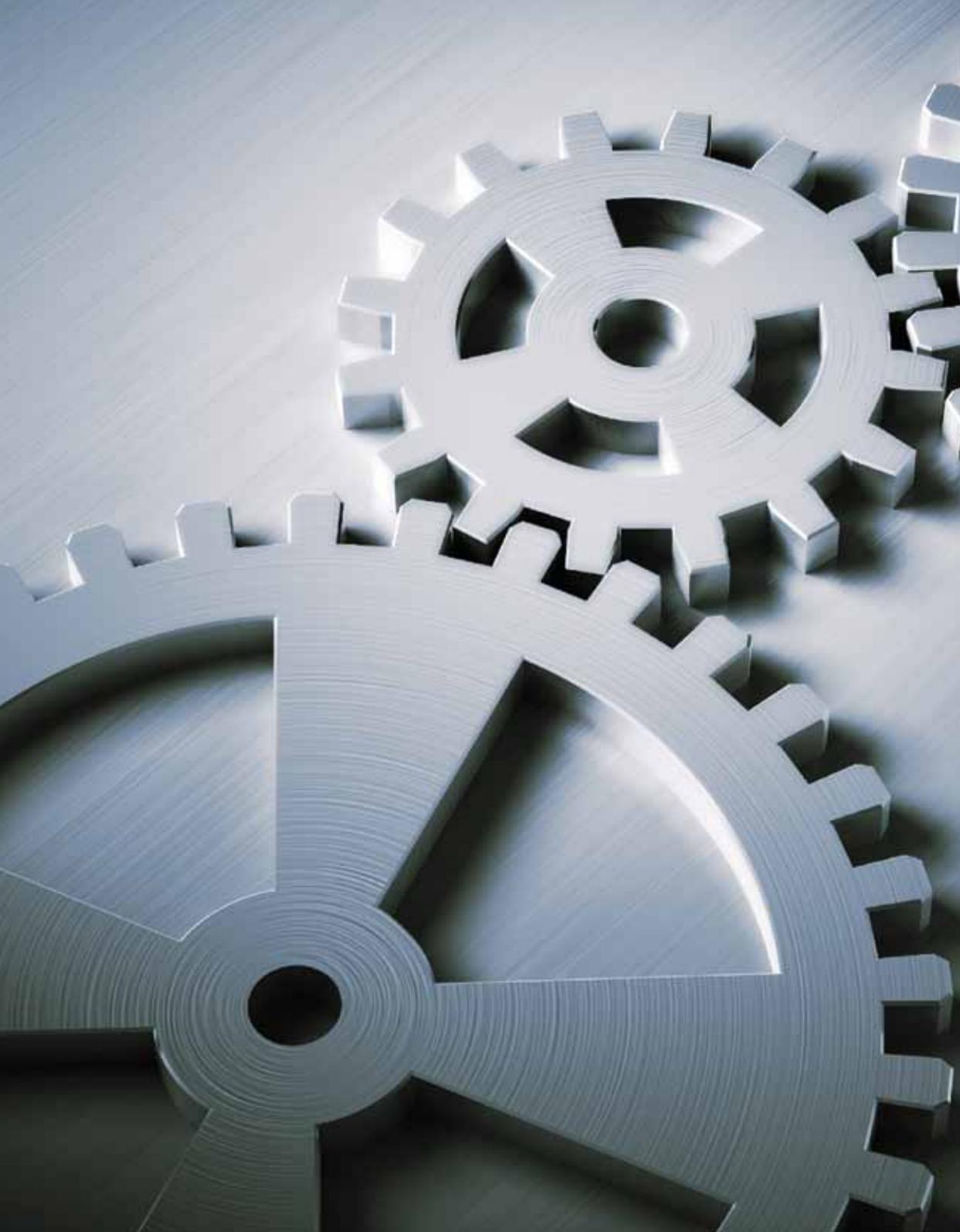


FONTE: elaborazioni su Indagine Confindustria Valle d'Aosta

In ripresa costante dal secondo trimestre 2010 **l'indicatore relativo agli investimenti previsti per nuovi impianti** (escluse le sostituzioni) anche se ancora a livello inferiore a quello indicato nel primo trimestre 2010.

Positive sono poi **le tendenze indicate rispetto al lavoro**: le attese di **incremento dei livelli occupazionali** sono in aumento anche se il ricorso all'utilizzo della C.I.G., pur inferiore al dato di inizio 2010, è previsto tornare a crescere rispetto al precedente trimestre del 2011.

Permangono invece negative, ed in peggioramento, le previsioni sull'andamento degli incassi. Il ritardo nella riscossione dei crediti commerciali appare un problema in costante crescita dal primo trimestre 2010 e nel 2011 risulta in deciso peggioramento.



ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



Camera valdostana
Chambre valdôtaine



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

GIORNATA
DELL'ECONOMIA

2011 Aosta, martedì 7 giugno

Alcune brevi considerazioni conclusive

La fase più acuta della grave crisi internazionale che ha colpito i Paesi industrializzati **sembra essere alle spalle** anche se, **per le economie europee**, gli **effetti** da essa provocati sono stati **rapidi e di particolare intensità** (sul prodotto, l'occupazione, le esportazioni) **mentre la ripresa si presenta più lenta e graduale**; tutti gli osservatori economici prevedono dunque che molti Paesi europei, per ritornare ai livelli pre-crisi (2007 o 2008), necessitino ancora di qualche anno (per alcuni 2012-2013, per altri anche oltre).

Mentre **la crescita mondiale resta sostenuta** e intorno al 5 per cento, **nell'Eurozona l'andamento è assai più lento** (1,8 per cento nel 2010), e **con dinamiche di crescita diseguali** tra Paesi. La **Germania**, trainata dalle proprie esportazioni, nel 2010 ha evidenziato tassi di sviluppo prossimi al 4 per cento e un ritorno ai livelli di produzione e di occupazione già prossimi a quelli del 2008 mentre per **gli altri maggiori Paesi europei** le previsioni di crescita per il prossimo biennio si assestano su livelli ancora inferiori al 2 per cento.

Inoltre, le **turbolenze che agitano i mercati finanziari e l'euro** in relazione alla qualità dei conti pubblici di alcuni Paesi a moneta unica (Grecia, Irlanda, Portogallo) possono far temere ulteriori generalizzati rallentamenti.

Infine, **i rincari delle materie prime di base**, già verificatisi nel 2010 in concomitanza con i primi segnali di ripresa e proseguiti nei primi mesi del 2011, **generano nuovi timori di inflazione**, che concorrerebbe a limitare ulteriormente il potenziale espansivo europeo.

Alcune brevi considerazioni conclusive

In Italia, la crescita del PIL registrata nei primi due trimestri del 2010 è proseguita, sebbene a ritmi assai più contenuti, nei due successivi, raggiungendo complessivamente **nell'anno l'1,3 per cento**; la dinamica dei redditi reali ancora negativa ed il peggioramento dei **saldi commerciali** sull'estero **hanno** però **limitato il potenziale di crescita** determinato dalla ripresa delle esportazioni.

A inizio 2011 l'occupazione in Italia risulta ancora ai minimi raggiunti nel corso dell'estate del 2010 e sono tornate a crescere solo le assunzioni con contratti flessibili e a tempo parziale e/o determinato. **La crescita dei consumi delle famiglie** è dunque rimasta moderata (+1 per cento dopo due anni di flessione) e le prime indicazioni relative al 2011 non ne indicano un rafforzamento.

La dinamica dei prezzi ha ripreso vigore, soprattutto tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, trainata più dalle **tensioni provenienti dall'estero** (materie prime) che dall'aumento della domanda interna, e le **previsioni per i prossimi mesi sono di ulteriori incrementi** del livello dei prezzi, al consumo e alla produzione.

Nel corso del 2010, a seguito della manovra correttiva di metà anno, **i conti pubblici sono rimasti sotto controllo**: il disavanzo è migliorato, si è ridotta l'incidenza della spesa primaria corrente sul PIL, **ma sono state ridotte anche le spese in conto capitale per investimenti**.

Ciò malgrado, **il rapporto tra debito pubblico e PIL nel 2010 è ancora cresciuto** e il DEF presentato ad aprile prevede un sostanziale **pareggio di bilancio solo per il 2014**, condizionato ad una **manovra aggiuntiva** pari ad almeno 2 punti percentuali di PIL (35-40 miliardi di euro) **da prevedersi per il biennio 2013-2014**.



Alcune brevi considerazioni conclusive

In questo complesso e difficile scenario – europeo e soprattutto nazionale – **in Valle d'Aosta:**

- **l'impatto macroeconomico della crisi è apparso quantitativamente meno intenso che a livello nazionale** anche per l'effetto congiunto di un **maggior grado di solidità** economico-patrimoniale **delle famiglie** e per la **tempestiva adozione da parte della Regione** (fine 2008) di un **articolato pacchetto di misure anti-crisi** indirizzate **alle imprese** (in particolare per favorire la liquidità), **alle famiglie**, e alle **fasce più deboli** di popolazione (sostegno al reddito);
- **la crisi si è però concentrata**, in anticipo e con maggior vigore, **sul settore manifatturiero**, in particolare quello esportatore, che sin dall'ultimo semestre del 2008 ha evidenziato una contrazione delle esportazioni proseguita poi per tutto il 2009;
- la propagazione geografica e settoriale della crisi, **ha esteso nel 2009 gli effetti recessivi ad altri settori dell'economia locale**, in particolare **commercio e turismo**, colpiti sia dal calo della domanda sia dalla contrazione del credito.
- a circa 30 mesi dal manifestarsi della crisi, **le conseguenze sull'occupazione sono ancora consistenti** (circa di duemila unità complessive in meno rispetto a fine 2008), anche se **dal 2010 le assunzioni sono tornate a crescere** e si è drasticamente **ridotto il ricorso alla C.I.G.** da parte delle imprese industriali.



Alcune brevi considerazioni conclusive

I segnali confortanti ci sono

Nel corso dell'ultimo anno, non sono mancati i **segnali di una positiva inversione di tendenza:**

- **a livello macroeconomico**, dopo un 2009 recessivo (-4,4%), **il PIL regionale è tornato a crescere** e Unioncamere, nei suoi scenari di previsione sulle economie locali pubblicati di recente, prevede per il 2011 un'ulteriore crescita del valore aggiunto di circa 1 punto percentuale.
- **i consumi finali**, dopo due anni di flessione, hanno interrotto il loro *trend* al ribasso;
- **le esportazioni**, dopo due anni di forte contrazione, sono tornate a crescere nel 2010 (+36%) e le indicazioni per il 2011 sono di ulteriore incremento;
- gli **investimenti industriali** hanno fatto registrare una moderata ripartenza, a conferma di un mutato clima anche sotto il profilo delle aspettative degli operatori;
- **le imprese**, dopo un triennio, hanno mostrato un numero di iscrizioni in crescita e una riduzione delle cessazioni;
- Dopo un 2009 particolarmente negativo, **tornano nella normalità** e al di sotto del dato medio nazionale **procedure concorsuali e fallimenti di imprese;**
- **Il turismo**, dopo un 2010 ancora incerto soprattutto a riguardo della componente nazionale e con gli stranieri con minore capacità di spesa, nel primo trimestre 2011 fa segnare una crescita significativa sia di arrivi (+12%) sia di presenze (+10%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Alcune brevi considerazioni conclusive

anche se permangono indicatori ancora critici

Dai dati congiunturali disponibili, **non paiono ancora superate alcune criticità** generate dalla crisi:

- malgrado una ripresa degli avviamenti e la riduzione del ricorso alla C.I.G. nell'industria, **il mercato del lavoro** nel corso del 2010 nel complesso **ha evidenziato il permanere di tensioni e difficoltà** e gli occupati a fine dicembre risultano circa 2000 in meno rispetto a fine 2008;
- contestualmente, **il tasso di disoccupazione** a fine 2010 supera la soglia del 5 per cento e il dato medio annuo nel 2010 resta assestato su quello del 2009 (4,4 per cento);
- **nel comparto industriale**, benché gli ordinativi, soprattutto dall'estero, siano in rafforzamento, **permangono le tensioni dal lato finanziario** e **si allungano i tempi medi di riscossione** dei crediti;
- **tra le famiglie**, si registra nel 2010 una **riduzione della consistenza dei depositi bancari** (-3,4 per cento a fine 2010 rispetto a 12 mesi prima) e un **incremento dei prestiti** (+15 per cento), quindi una riduzione delle disponibilità che si accompagna ad un maggior ricorso al credito;
- la qualità del credito nel 2010 è solo lievemente migliorata e **la consistenza delle sofferenze bancarie**, sia delle famiglie consumatrici che delle imprese, a fine anno **è aumentata del 30% circa**;
- ai segnali di ripresa della domanda interna ed estera, fa riscontro un **innalzamento del livello dei prezzi, in Valle d'Aosta più marcato rispetto al dato nazionale**, e tali nuove tensioni inflazionistiche non possono che concorrere a determinare ulteriori riduzioni del potere d'acquisto delle famiglie.

Alcune brevi considerazioni conclusive

In questo scenario con luci ed ombre, **il sostegno fornito dal bilancio regionale e dal sistema delle partecipate pubbliche all'economia locale, risulta svolgere un ruolo ancora più essenziale.**

La manovra correttiva dei conti pubblici, approvata dal Parlamento nel corso del 2010 (L. 122/2010), ha imposto, a Regioni ed enti locali, oltre a **"tagli" di carattere meramente finanziario**, ulteriori e stringenti **vincoli normativi e procedurali, finalizzati al contenimento della spesa** producendo, anche in Valle d'Aosta, una **contrazione delle disponibilità e della capacità di spesa** dell'amministrazione regionale.

Il percorso attuativo del federalismo fiscale e la conseguente **modifica dell'ordinamento finanziario regionale costituiscono un'importante sfida per questo momento delicato.** L'accordo raggiunto dalla Regione infatti, ha sostituito una parte di entrate (il trasferimento sostitutivo dell'IVA da importazione) con l'aumento della quota di compartecipazione al gettito dei principali tributi erariali, elevata dal 90 al 100 per cento, e con l'introduzione della compartecipazione ad altre imposte precedentemente non compartecipate.

Complessivamente, **l'impatto netto di tali misure** sul bilancio regionale **è stato valutato in previsione per il 2011 in complessivi 128 milioni di euro** (211 a partire dal 2017), pari a circa l'8 per cento del totale delle entrate ed al 9,3 per cento delle entrate al netto di mutui e prestiti. Contestualmente **la Regione ha approvato un piano di investimenti**, nell'ambito del sistema pubblico delle partecipate, **di 371 milioni di euro nei prossimi 5 anni.**



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

GIORNATA
DELL'ECONOMIA

2011 Aosta, martedì 7 giugno

Alcune brevi considerazioni conclusive

Anche per il 2011 e per il terzo anno consecutivo, **la Regione ha ritenuto necessario mantenere e rafforzare il pacchetto di misure anti-crisi**, introdotto a fine 2008, **valutabile in circa 100 milioni di euro all'anno e riguardante famiglie e imprese**. In particolare, tra le altre, ricordiamo:

per le imprese:

la riduzione dello 0,92% dell'aliquota **IRAP**, la **sospensione** di due semestralità **delle rate su mutui regionali** senza aggravio di interessi, interventi a **sostegno dell'accesso al credito tramite i Confidi**, la **cassa integrazione in deroga**, il rifinanziamento della **legge sulla ricerca**, ulteriori trasferimenti ai **fondi di rotazione** presso la finanziaria regionale;

per le famiglie:

la **sospensione** di due semestralità **delle rate su mutui regionali sulla prima casa** senza aggravio di interessi, **riduzioni del 30% sul costo dell'energia** elettrica, il **sostegno alla previdenza** obbligatoria e a quella complementare per i lavoratori temporaneamente sospesi dall'attività lavorativa;

per i residenti meno abbienti:

il **"bonus" per il riscaldamento**, la **riduzione delle tariffe** su servizi comunali (Tarsu), istituzione di forme di **micro-credito**.



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

GIORNATA
DELL'ECONOMIA

2011 Aosta, martedì 7 giugno

Alcune brevi considerazioni conclusive

Il sistema economico locale sta dimostrando che **vi sono le condizioni per uscire dalla difficile fase di crisi**, anche se **il ritorno ai livelli produttivi ed occupazionali del 2008** mediamente **potrà richiedere**, ai tassi di crescita oggi previsti per l'Italia, **ancora almeno un biennio**.

Peraltro, **le direttrici su cui si stanno delineando**, per le imprese italiane ed europee, **i percorsi di ripresa**, sono principalmente centrate su tre fattori, distinti ma tra loro interdipendenti: **innovazione, produttività, internazionalizzazione**.

- **L'innovazione** è il principale strumento a disposizione delle imprese **per mantenere quei differenziali di qualità e competitività** (nei prodotti o nei processi) in grado di conferire loro protezione dalla concorrenza proveniente da prodotti a basso costo e quasi sempre a bassa qualità; e ciò sia sul mercato domestico sia su quelli internazionali;
- La produttività – **l'aumento della produttività** – è sicuramente interconnesso alla capacità di innovare nei processi ma va oltre e **richiede sforzi e capacità**, di tutte le parti in causa, **di innovare anche sui piani organizzativo, contrattuale, e delle relazioni industriali**. Nei Paesi europei nulla è più come prima della crisi: **la flessibilità** diviene un **fattore strategico** ma può essere condivisa e produrre benefici **solo se accompagnata da sistemi a forte premialità e condivisione sia dei processi decisionali sia dei risultati**.
- Data la debole crescita prevista per la domanda interna, **l'internazionalizzazione è una via obbligatoria** per agganciarsi, direttamente o indirettamente, alla domanda estera, cercando così di accelerare i tempi di uscita dalla crisi. Ciò è possibile **sia per le imprese "export-oriented" sia per quelle inserite in "cluster nazionali" aventi sbocchi sui mercati esteri**.



Alcune brevi considerazioni conclusive

A livello locale gli asset su cui fare leva esistono ed il sistema produttivo nel suo insieme deve dimostrare di essere capace di approfittarne. Sinteticamente:

- **Nel settore industriale** non va persa di vista la possibilità di **agganciarsi alla dinamica della domanda estera, investendo in "internazionalizzazione"** per chi è nelle condizioni di farlo **o riposizionandosi** verso quelle filiere produttive orientate ai mercati esteri nelle quali l'impresa locale può anche rappresentare solo un livello di sub-fornitura del bene finale destinato all'esportazione; a tal fine, ove possibile, **occorre sostenere con tutti i mezzi a disposizione, chi esporta** (proseguendo negli sforzi già intrapresi sui mercati esteri) e **aiutare chi vuole iniziare a farlo**, anche attraverso la costituzione di **"reti di imprese"**, **ricercando nuovi mercati di sbocco** per i propri prodotti.
- **Proseguire**, anche beneficiando dell'importante supporto regionale esistente, **negli sforzi in R&S ed innovazione**, già sostenuti anche in questi anni di crisi, **al fine di non vanificare**, proprio in questa congiuntura "in ripartenza", **i risultati faticosamente conseguiti**.
- La positiva crescita della domanda estera e la crescita economica e del tenore di vita dei Paesi emergenti, si traducono - e potenzialmente si tradurranno in misura crescente - anche in **domanda di servizi turistici**. Il complesso ed articolato **sistema di offerta turistica locale**, che sta già dimostrando il gradimento della clientela straniera, **deve essere attrezzato per cogliere e sviluppare tali opportunità**. **Unicità, qualità ed efficienza**, di imprese e infrastrutture, costituiscono i fattori chiave di successo per mantenere ben posizionata la Valle d'Aosta nel panorama dell'offerta turistica internazionale.



Alcune brevi considerazioni conclusive

- La ripresa economica difficilmente produrrà, in tempi rapidi, ampliamenti significativi della base occupazionale se non si creeranno **nuove attività, in nuovi settori e con nuove figure professionali.**

In un territorio come quello valdostano, una riflessione sulle opportunità che possono generare **sviluppo e valorizzazione della cosiddetta "Green Economy" e dei relativi "Green Jobs"** parrebbe importante.

Dalla GE in senso stretto (energie alternative, efficienza energetica, ciclo dei rifiuti, reti idriche) a quella intesa in senso più ampio, applicando fattori e requisiti di sostenibilità anche a settori tradizionali (ad esempio al turismo), **i potenziali di crescita attesi sono considerati superiori alla media.**

Dal punto di vista occupazionale, la "Green Economy" rappresenta uno dei pochi settori non toccati dalla recente crisi e il profilo qualitativo dei "green jobs" risulta mediamente elevato.

Un **sforzo imprenditoriale** in tal senso sarebbe auspicabile e potrebbe anche trovare **supporto nelle politiche formative e di alta istruzione che la Regione può porre** in essere grazie alle proprie competenze e strumenti.

- In ultimo, ma non meno importante, **dai servizi per la qualità della vita,** già di buon livello in Valle d'Aosta ma con continui bisogni evolutivi, **possono nascere ulteriori occasioni di impresa,** anche nel settore "non-profit", **e di occupazione.**

Oltre all'importante "out-come" a beneficio della Comunità, un sistema di **welfare locale** ancora più articolato, potrebbe, da un lato, **creare valore socio-economico aggiuntivo** adeguandosi progressivamente al mutato scenario sociale e demografico venutosi a creare negli ultimi due decenni e, dall'altro, se costruito con la regia delle politiche regionali, **potrebbe beneficiare anche delle disponibilità finanziarie** che sempre meno potranno essere indirizzate alle imprese ma che, verso cittadini o famiglie, al momento risultano relativamente meno limitate da vincoli nazionali o comunitari.



Camera valdostana
Chambre valdôtaine

